

FONDAZIONE CRUP – BILANCIO 2010

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag. 5
1. L'identità	“ 5
1.1. Cenni storici	“ 5
1.2. Le tappe evolutive	“ 6
1.3. Le linee guida	“ 9
2. Cenni sugli ambiti di attività	“ 11
3. L'assetto istituzionale	“ 14
3.1. L'Organo di Indirizzo	“ 14
3.2. Il Consiglio di Amministrazione	“ 15
3.3. Il Collegio Sindacale	“ 15
3.4. Le Commissioni istituzionali	“ 15
3.5. Le Commissioni tecniche	“ 15
4. Le linee progettuali e gli obiettivi futuri	“ 16
4.1. I progetti in fase di realizzazione	“ 17
4.1.1. L'archivio storico	“ 17
4.1.2. Il patrimonio immobiliare	“ 17
4.1.3. Il patrimonio artistico	“ 18
Relazione Economica e Finanziaria	“ 19
1. L'economia reale	“ 19
2. I mercati finanziari	“ 20
3. Il Patrimonio	“ 21
3.1. Il Patrimonio finanziario	“ 21
3.1.1. Le gestioni esterne	“ 21
3.1.2. La gestione diretta	“ 23
3.1.3. Le partecipazioni finanziarie	“ 23
3.1.3.1. La partecipazione in Intesa San Paolo SpA	“ 24

3.1.3.2. La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti SpA	pag.	24
3.1.3.3. La partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA	“	25
3.2. Il patrimonio immobiliare ed artistico	“	25
L’attività istituzionale – Bilancio di missione	“	26
1. Le risorse	“	26
1.1. La distribuzione delle erogazioni per settore	“	27
1.2. Le erogazioni nel triennio 2008-2010: dati a confronto	“	29
1.3. La sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale	“	31
1.4. La distribuzione delle erogazioni pagate nell’esercizio 2010	“	32
2. Il processo erogativo	“	33
2.1. L’attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti	“	33
2.2. L’attività nel triennio 2008-2010	“	33
3. I settori rilevanti	“	34
3.1. Educazione, istruzione e formazione	“	34
3.2. Arte, attività e beni culturali	“	36
3.3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	“	38
3.4. Ricerca scientifica e tecnologica	“	39
3.5. Assistenza agli anziani	“	41
4. I settori ammessi	“	41
4.1. Volontariato, filantropia e beneficenza	“	41
4.2. Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	“	42
4.3. Protezione e qualità ambientale	“	42
4.4. Attività sportiva	“	42
4.5. Crescita e formazione giovanile	“	43
4.6. Altri diversi	“	43
5. I fondi speciali per il volontariato ed i fondi per l’attività d’istituto	“	43
6. I progetti pluriennali	“	44

BILANCIO D'ESERCIZIO	pag. 45
1. Stato Patrimoniale	“ 46
2. Conto Economico	“ 48
3. Nota Integrativa	“ 49
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	“ 77

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. L'identità

1.1. Cenni storici

Le fondazioni di origine bancaria sono realtà non profit, nate all'inizio degli anni novanta quali eredi dell'attività filantropica che fin dai secoli scorsi svolgevano le casse di risparmio e, prima ancora, i Monti di Pietà.

Esse, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

Il loro numero in Italia è di 88 e intervengono a favore di enti e istituzioni, concorrendo a soddisfare esigenze diffuse della collettività in diversi segmenti della vita civile.

Esse nacquero in applicazione della legge L. n. 218/90, nota come "legge Amato", che si proponeva di ristrutturare e modernizzare il sistema bancario nazionale, sottraendolo dalla condizione di "foresta pietrificata" in cui si trovava per renderlo competitivo a livello europeo; e in tale prospettiva la privatizzazione delle banche pubbliche costituiva un passaggio ineludibile.

Fu così che tutte le Casse di Risparmio italiane e altre banche pubbliche (Banco di Napoli, Banco di Roma, ecc.) attuarono la storica metamorfosi, tradottasi in sostanza in una dicotomia strutturale: da una parte **le società per azioni bancarie** strettamente operanti nell'ambito della disciplina creditizia e dall'altra **le fondazioni**, detentrici originariamente dell'intero pacchetto azionario della banca corrispondente, alle quali restavano assegnati compiti di natura sociale.

Anche la storia della nostra Fondazione affonda le sue radici nelle vicende brevemente sopra ricordate.

Istituita con atto notarile nel dicembre 1991, la Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone dà inizio alla sua storia il 1° gennaio 1992, configurandosi come l'erede morale, e per certi versi anche materiale, dei Monti di Pietà, sorti tra il XV e il XVII secolo nei principali centri della "Patria del Friuli", che al tempo faceva parte della Serenissima Repubblica di Venezia.

Le difficili condizioni in cui nel Quattrocento si trovavano a vivere in Friuli, come nel resto d'Italia, i ceti meno abbienti, nonché il dilagare dell'usura, avevano fatto maturare l'idea di creare delle istituzioni che venissero in aiuto del privato cittadino, impedendogli soprattutto di cadere vittima degli usurai.

Il primo Monte di Pietà in Friuli sorse a Cividale nell'anno 1494. Seguirono poi quello di Udine nel 1496, di San Daniele nel 1557, di Sacile nel 1566 e di Pordenone nel 1571.

Successivamente, in adesione alle linee dei governatori del Lombardo-Veneto, che sollecitavano la fondazione di istituti allora chiamati "Cassa di risparmio e di prudenza" accanto ai monti di Pegno, nacque il 12 febbraio 1822 a Udine la "Cassa di Risparmio" – prima in Italia – con lo scopo di "offerire a tutti, e segnatamente alle infime Classi della Società, un facile mezzo di mettere in disparte qualunque piccolo sopravanzo di denaro".

L'istituzione – prima decaduta e poi rinata, ma come dipendenza della Cassa di Risparmio di Milano, il 31 dicembre 1866 – ebbe vita breve, visto che chiuse gli sportelli nell'ottobre del 1876.

Il 22 luglio dello stesso anno 1876, tuttavia, era nata, con delibera del Comune di Udine, la “Cassa di Risparmio di Udine”, autonoma, che dal 1968, dopo l'istituzione della Provincia di Pordenone, ha operato con il nome di Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, mantenendo immutato il proprio territorio di riferimento.

Alla fine dell'Ottocento, la crescente importanza della Cassa di Risparmio aveva soppiantato il ruolo del Monte, ereditandone tuttavia le funzioni.

Il 31 dicembre 1991 si estingue dunque l'istituto di credito Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone che, ereditando il patrimonio socio-culturale storicamente acquisito nei secoli, aveva perseguito – oltre a finalità di promozione dello sviluppo economico – anche le tradizionali finalità di beneficenza e pubblica utilità.

Con il citato atto notarile del dicembre 1991, l'Ente Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, in applicazione della legge “Amato”, diede vita alla **Società per Azioni denominata Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone** conferendovi l'azienda bancaria e - in pari data - assunse la denominazione di **Fondazione CRUP**, detenendo il 100% delle azioni partecipative nella società conferitaria.

Una storia che ha segnato in misura via via crescente il panorama culturale, economico e sociale delle province di Udine e Pordenone attribuendo alla Fondazione il ruolo di risorsa locale straordinaria per dare energia e slancio a quel fenomeno, vieppiù rilevante nelle società avanzate, che viene definito come Terzo Settore.

1.2. Le tappe evolutive

Nata l'1.1.1992 in ossequio alla c.d. legge Amato, nel 2010 la Fondazione - che si configura come l'erede sostanziale dei Monti di Pietà e della Cassa di Risparmio – è entrata nel suo 19° anno di vita.

Le tappe della sua esistenza si possono identificare nei seguenti momenti:

1^ FASE (1992-1998): avvio con legge Amato, direttiva Dini e altri provvedimenti.

2^ FASE (1999-2003): assestamento con legge Ciampi, sentenze Corte Costituzionale, Corte Europea.

3^ FASE (2004-2008): consolidamento con acquisizione ruolo sociale e reputazione.

4^ FASE (2009): si apre l'epoca della **responsabilità condivisa**; ai corpi intermedi della società – proprio in concomitanza con la stagione più cruda di una profonda crisi sistemica – viene richiesta una scelta coraggiosa con l'assunzione di compiti e responsabilità ulteriori a suffragio della composita architettura di una società evoluta; essa impone una gestione particolarmente oculata del patrimonio e una rigorosa selezione degli interventi per finalità istituzionali.



1496



1876



1992

1496: Nasce il Monte di Pietà di Udine

1876: Nasce la Cassa di Risparmio di Udine

1992: Nasce la Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Per avere una visione globale e storica della presenza della Fondazione sul territorio, viene di seguito riportato il quadro delle erogazioni assegnate dal 1992 al 2010.

Esercizio	Erogazioni istituzionali	Accantonamento al Fondo per il volontariato e al Fondo per la realizzazione del progetto sud	Totale Erogazioni
1992 ⁽¹⁾	617.707		617.707
1993	842.894	19.625	862.519
1994	397.972	25.306	423.278
1995	131.315	46.481	177.796
1996	1.274.076	69.722	1.343.798
1997	1.385.172	119.818	1.504.990
1998	2.298.408	262.360	2.560.768
1999	3.830.689	408.001	4.238.690
2000 ⁽²⁾	5.306.983	244.451	5.551.434
2001	5.066.792	396.072	5.462.864
2002	7.199.496	790.875	7.990.371
2003	6.514.384	560.792	7.075.176
2004	7.073.573	650.778	7.724.351
2005	8.589.823	768.274	9.358.097
2006	8.432.349	948.176	9.380.525
2007	12.647.421	1.552.732	14.200.153
2008	13.532.851	1.046.538	14.579.389
2009	8.648.457	183.808	8.832.265
2010	8.746.955	171.387	8.918.342
TOTALE	102.537.317	8.265.196	110.802.513

(1) Esercizio della durata di nove mesi.

(2) Esercizio della durata di quindici mesi.

Per svolgere la sua missione istituzionale sul territorio, la Fondazione è dotata di un suo patrimonio, dalla cui gestione dipende la vita stessa dell'Ente. La legge infatti prescrive che questo debba essere amministrato con criteri prudenziali di rischio, in modo tale che ne venga conservato il valore e se ne possa ottenere una redditività adeguata, da investire per la maggior parte sul territorio di competenza.

Il patrimonio della Fondazione si compone di una parte mobiliare e di una immobiliare: la prima comprende il patrimonio amministrato in gestione diretta (tesoreria) e le partecipazioni finanziarie; nella seconda sono comprese, per la quasi totalità, le somme corrisposte per l'acquisto del **compendio immobiliare** sito in Via Manin-Via Prefettura-Piazzetta Valentinis in Udine, ove trova ubicazione la sede la Fondazione.

Inoltre nel patrimonio si colloca anche l'acquisto dei **beni artistici** già di proprietà della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (oltre 500 opere).

Nel 2010 il patrimonio globale della Fondazione ammonta a oltre **432 milioni di euro**, così suddivisi, secondo la media annuale:

Componente finanziaria:

- Partecipazioni finanziarie (Intesa San Paolo, Cassa Depositi e Prestiti; Sinloc SpA): €297 milioni;
- Gestione diretta: €33 milioni;
- Gestioni esterne: €90 milioni;
- Investimenti strategici (Fondo Innogest e Fondo Italiano Infrastrutture F2i): €3 milioni versati.

Componente immobiliare

- Compendio di proprietà: oltre 7 milioni di euro

Patrimonio artistico

- Collezione d'arte di proprietà: €2,7 milioni di euro.

1.3. Le linee guida

Il bilancio consuntivo vuole dare conto annualmente degli obiettivi, delle modalità operative e della situazione finanziaria e patrimoniale cui ha fatto riferimento l'attività istituzionale della Fondazione nell'esercizio di riferimento.

Esso risulta strettamente correlato ai documenti programmatici della Fondazione, ai quali per esigenze di sintesi si fa rimando per quanto attiene alle considerazioni di carattere generale e alle linee programmatiche.

Il bilancio si compone di diverse relazioni, in cui si indaga l'identità dell'Ente, l'area finanziaria e patrimoniale, dalla quale vengono tratte le risorse necessarie all'attività istituzionale, si analizza l'area degli interventi nei settori rilevanti e ammessi, si presenta il consuntivo economico dell'esercizio.

In via generale si può dire che l'attività istituzionale della Fondazione nel corso del 2010 ha dovuto fare i conti con la grave crisi economica che ha prodotto uno sconquasso generalizzato e sistemico dei mercati finanziari, ingenerando incertezze e fragilità nel contesto economico entro il quale il nostro Ente persegue la sua mission.

La linea di condotta adottata è stata improntata alla sobrietà e alla razionalizzazione, sia nelle erogazioni che nelle spese correnti.

Per far fronte alla difficile congiuntura senza essere costretti ad arginare la missione istituzionale, è stata ricercata la massima collaborazione, in una logica di compartecipazione, con tutti i soggetti istituzionali e associativi delle due province di Udine e Pordenone (sistema universitario, mondo della scuola, aziende ospedaliere, mondo del volontariato), rispetto alle quali è stato mantenuto un equilibrio nella quantità ed entità dei contributi corrisposti.

Si è cercato di limitare al massimo la frammentazione delle risorse, privilegiando interventi di ampia portata con ricadute trasversali sulla società civile e favorendo progetti moltiplicatori di

opportunità nel campo della cultura, dell'economia, dell'istruzione, dell'innovazione, in un quadro di sussidiarietà virtuosa che non si è mai trasformata in supplenza della funzione pubblica.

Si è puntato a fare sistema con le altre fondazioni italiane e regionali, con l'Associazione di categoria ACRI, con le realtà maggiormente deputate allo sviluppo del territorio, qual è la Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA.

* * * * *

2. Cenni sugli ambiti di attività

Nel corso del 2010 sono stati seguiti diversi comparti di attività, tra i quali in particolare:

Compendio immobiliare di proprietà

Sono state seguite le fasi relative all'incarico conferito alla Sinloc SpA, finalizzato a fornire supporto alla Fondazione nell'attività di valorizzazione del complesso immobiliare di proprietà, costituito dai Palazzi ex Contarini ed ex Braida.

Lo studio si è svolto in due fasi successive concluse, rispettivamente, nei mesi di luglio ed ottobre 2010.

In particolare la prima fase si è estrinsecata nei seguenti 3 punti:

- quadro conoscitivo e piano di massima di Palazzo Contarini
- quadro conoscitivo degli altri edifici
- strategie di valorizzazione degli altri edifici.

La seconda fase progettuale si è sviluppata nelle sue linee generali:

- gli strumenti, i processi e le procedure per la valorizzazione di Palazzo Contarini;
- la modellazione e la redazione di un piano economico finanziario.

Sono stati affrontati e definiti inoltre i tempi della gestione dell'iniziativa, gli aspetti di natura fiscale e giuridica, le modalità di governance, il piano economico-finanziario, la realizzabilità di un eventuale parcheggio interrato.

Il lavoro sopra riassunto è stato sottoposto al vaglio della Commissione Immobili e del Consiglio di Amministrazione, i cui componenti hanno ricevuto lo studio di fattibilità prodotto dalla Sinloc SpA con le indicazioni strategiche fornite dalla Fondazione.

Per il momento il Consiglio ha deciso il rifacimento delle facciate dell'intero compendio.

Gestione patrimonio mobiliare

In corso d'anno sono stati affrontati temi di rilevante importanza sul piano strategico, finanziario e patrimoniale.

E' stata compiuta un'approfondita analisi delle gestioni esterne, che incidono ampiamente sui risultati del portafoglio non immobilizzato dell'Ente.

Si è proceduto all'analisi dettagliata di ogni singolo gestore e sono state formulate alcune ipotesi di asset allocation del portafoglio finanziario stesso coerenti con l'evoluzione dei mercati e con il quadro economico finanziario prospettico.

In particolare sono stati esaminati i risultati conseguiti dalle gestioni esterne, che hanno indotto il Consiglio a rivederne il ruolo all'interno del portafoglio globale e a ricercare nuove soluzioni.

E' stata affrontata anche la questione relativa alla partecipazione detenuta in Intesa San Paolo, che sicuramente costituirà oggetto di più approfondite valutazioni nel corso del 2011.

Sono state analizzate, insieme all'advisor Prometeia, alcune ipotesi di asset allocation a fronte di alcune possibilità di nuovi investimenti.

Modifiche statutarie

E' stato redatto dagli organi della Fondazione il nuovo testo statutario, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 15 luglio 2010 ed entrato in vigore il 23 luglio 2010.

Le modifiche al precedente testo rispondono sostanzialmente all'esigenza di una migliore funzionalità dell'Ente e sono state apportate sulla scorta dell'esperienza maturata negli anni, nonché di un attento esame comparato con gli assetti delle altre fondazioni bancarie italiane, impegnate nel compito di favorire, a livello locale e nazionale, lo sviluppo del territorio.

Fondo per il Volontariato - L. 266/91

Sono stati analizzati i contenuti dell'accordo nazionale, sottoscritto il 23 giugno 2010, tra l'ACRI e il Forum del Terzo Settore aderente al protocollo del 5.10.2005, con cui è stata raggiunta un'intesa complessiva per la destinazione delle risorse accantonate dalle fondazioni con i bilanci 2009 e per la disciplina dei flussi di contribuzione da destinare ai fondi speciali per il volontariato e alla Fondazione per il sud nel corso del prossimo quinquennio (2010-2014).

Contenzioso tributario

Sono state seguite le fasi del contenzioso tributario in merito all'annosa questione della spettanza delle agevolazioni di cui all'art. 6 DPR 601/73 (riduzione al 50% dell'aliquota IRPEG) e 10bis L. n. 1745/62 (esonero dalla ritenuta sui dividendi).

Inoltre nel corso del 2010 è stato rimborsato dal competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Udine un credito per imposte dell'anno '97/'98, a suo tempo chieste a rimborso oltre ai relativi interessi.

Biblioteca

Sono state coordinate le funzioni connesse alla gestione della biblioteca, in tale ambito ricomprendendosi la distribuzione dei volumi alle biblioteche, nonché il flusso dei volumi in entrata e in uscita.

Sono state portate a compimento 2 spedizioni: la prima ha visto la distribuzione di circa 8.000 volumi, per 57 titoli a 716 biblioteche tra pubbliche, private e scolastiche.

La seconda ha visto la distribuzione di circa 13.000 volumi, per 223 titoli a 742 biblioteche.

Archivio storico

Sono stati seguiti ed autorizzati tutti i passaggi connessi al riordino, allo scarto ed al trasferimento dei materiali costituenti l'archivio storico di proprietà della Fondazione (in virtù di un passaggio di

proprietà dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia) al deposito esterne della Friularchivi srl di Udine (scambio di corrispondenze con la banca e richieste di autorizzazione alla Soprintendenza).

Nuovi sistemi informativi

Sono state introdotte delle nuove soluzioni tecnologiche, nell'ambito di una ristrutturazione organizzativa della Fondazione, con l'obiettivo di migliorare la velocità e la flessibilità operativa, oltre a facilitare altri cambiamenti. Pur essendo la comunicazione interna incentrata sulla persona, si è voluto introdurre intranet, un sistema avanzato che integra gli strumenti informativi tradizionali già in uso nel nostro Ente. Intranet serve ad evitare problemi di comunicazione interna, consentendo di fornire informazioni da e per i dipendenti: dalle politiche aziendali, alla richiesta di ferie, alla rubrica telefonica, in maniera snella, diretta e veloce.

E' stato migliorato anche l'utilizzo della posta elettronica, grazie all'installazione su tutti i computer in uso del sistema "outlook 2007" e di alcuni software che migliorano il sistema di ricezione e smistamento delle mail.

Per il futuro si prevede l'adeguamento delle altre procedure informatiche quali, ad esempio, un nuovo sistema di windows (ora fermo al 2003).

Si segnala che peraltro la Fondazione si è dotata da anni delle più avanzate tecnologie di video ed audio conferenza, che consente la partecipazione a distanza a riunioni dislocate anche in più luoghi, con una notevole economia in termini di tempo e di costi di trasferimento.

Documento Programmatico Triennale 2011-2013 e Documento Programmatico Annuale 2011

Lo scopo dei documenti programmatici è quello di individuare le linee strategiche più appropriate della programmazione pluriennale ed annuale della Fondazione.

La perdurante crisi economica e finanziaria ha reso più pressante la necessità di compiere in particolare una buona pianificazione finanziaria, posto che dai proventi del patrimonio della Fondazione vengono ricavate le risorse per sostenere le istanze provenienti dal territorio. Si è altresì provveduto a individuare i settori rilevanti per il prossimo triennio, che sono quattro.

Giornale web

E' proseguita la gestione e implementazione del giornale web della Fondazione che, strutturato nelle sezioni "Eventi e notizie", "Biblioteca", "Opere d'arte", "Interventi per finalità istituzionali", "loghi" è stato aggiornato nei contenuti, allo scopo di renderlo fruibile da parte dell'intera collettività.

Si è provveduto alla reiterazione della richiesta di stagisti all'Università di Udine per coadiuvare il personale interno dedicato all'attività in argomento.

Per la prima volta sono stati richiesti anche dei laureandi o laureati in architettura ed ingegneria.

Piano di comunicazione

E' stata compiuta una ricognizione sul piano di comunicazione in essere, allo scopo di verificare la congruità del budget stanziato e della tipologia di emittenti radiotelevisive e di giornali/riviste in esso ricompresi.

Fermi quindi gli obiettivi, il target di riferimento, la strategia, il budget, è stato rivisto, alla luce anche dei pareri espressi dal Consiglio, il piano operativo per la comunicazione della Fondazione.

Sono state aggiunte alcune nuove collaborazioni.

3. L'assetto istituzionale

Lo statuto della Fondazione contempla tra gli organi collegiali istituzionali della Fondazione l'Organo di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Peraltro il nuovo testo - approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 15 luglio 2010 ed entrato in vigore il 23 luglio 2010 - prevede, all'art. 33, una nuova durata degli organi sopra indicati, che viene computata come segue:

- . i componenti dell'Organo di Indirizzo insediati il 4 novembre 2005 scadono con l'approvazione del bilancio di esercizio 2011 (aprile 2012);
- . i componenti del Consiglio di Amministrazione insediati il 1° gennaio 2009 scadono con l'approvazione del bilancio di esercizio 2012 (aprile 2013);
- . i componenti del Collegio Sindacale insediati il 1° gennaio 2009 scadono con l'approvazione del bilancio 2012 (aprile 2013).

L'assetto istituzionale degli organi si completa con le Commissioni consultive (Istruzione formazione e ricerca; Arte Attività e Beni Culturali; Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato) e le Commissioni tecniche (la Commissione Finanza e la Commissione Immobili), entrambe con compiti consultivi su questioni, rispettivamente, in materia finanziaria e patrimoniale ed edilizio-immobiliare.

3.1. L'Organo di Indirizzo

L'Organo di Indirizzo è formato da 24 membri, di cui 20 indicati dagli Enti designanti (Province di Udine e Pordenone, Comuni di Udine e Pordenone, CCIAA di Udine e Pordenone, Comune di Aquileia, Comune di Cividale, Comune di Sesto al Reghena, Università di Udine, Consorzio Universitario di Pordenone, Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine, Consorzio Universitario del Friuli, Deputazione di Storia Patria per il Friuli, Centro Iniziative Culturali di Pordenone, Ordine degli Avvocati di Udine, Pordenone e Tolmezzo, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri delle Province di Udine e Pordenone) e 4 cooptati.

L'Organo di Indirizzo è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali, decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale, oltre ad approvare il bilancio di previsione e quello consuntivo.

In base al nuovo statuto i componenti dell'Organo di Indirizzo durano in carica 6 esercizi dalla data di nomina e possono essere rieletti per un solo ulteriore mandato.

Nel corso del 2010 l'Organo di Indirizzo si è riunito 5 volte.

3.2. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 11 membri eletti dall'Organo di Indirizzo.

Esso gestisce la Fondazione nell'ambito degli obiettivi e dei programmi fissati dall'Organo di Indirizzo ed ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

I componenti vengono nominati per 4 esercizi e possono essere riconfermati una sola volta. Il mandato termina con l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio in carica da parte dell'Organo di Indirizzo.

Nel corso del 2010 il Consiglio si è riunito 15 volte.

3.3. Il Collegio Sindacale

E' l'organo di controllo della Fondazione ed esercita le funzioni attribuite dallo statuto e dalla normativa vigente.

E' composto da tre componenti effettivi e due supplenti nominati dall'Organo di Indirizzo.

E' intervenuto a tutte le adunanze del Consiglio e dell'Organo di Indirizzo e si è riunito trimestralmente per le verifiche previste dallo statuto.

I Sindaci restano in carica quattro esercizi e possono essere confermati per un solo mandato, che termina con l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio in carica da parte dell'Organo di Indirizzo. In ogni caso i Sindaci scaduti rimangono nell'ufficio fino a che entrino in carica i loro successori.

3.4. Le Commissioni istituzionali

Le Commissioni consultive hanno il compito di esprimere pareri in ordine alle richieste di contributo pervenute alla Fondazione e sono presiedute dal Presidente o da un suo delegato, mentre ne fanno parte, di diritto, i Vice Presidenti ed il Direttore.

Le Commissioni sono tre:

1. Istruzione formazione e ricerca
2. Arte Attività e Beni Culturali
3. Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato

Nel corso del 2010 si sono riunite 4 volte.

3.5. Le Commissioni tecniche

Con la medesima delibera consiliare che ha istituito le Commissioni consultive sono state nominate anche due Commissioni tecniche: la Commissione Finanza e la Commissione Immobili, entrambe con compiti consultivi su questioni tecniche in materia finanziaria e patrimoniale ovvero nel comparto edilizio-immobiliare.

Nel 2010 le Commissioni tecniche sono state impegnate nella loro funzione consultiva in ambito finanziario e immobiliare, data la difficile situazione dei mercati nel periodo e stante la necessità di compiere le dovute valutazioni sul compendio immobiliare di proprietà.

4. Le linee progettuali e gli obiettivi futuri

La Fondazione CRUP sta sempre più assumendo un ruolo di soggetto “attivo”, in grado di favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio, mediante il sostegno a iniziative e progetti mirati, spesso innovativi, che tengono conto delle peculiarità della comunità di riferimento oltre che delle sue effettive necessità, in una logica di compartecipazione con gli altri soggetti istituzionali ed associativi, nel quadro di una sussidiarietà virtuosa.

Nonostante l’invarianza degli obiettivi ed anche, tutto sommato, della platea degli interlocutori, proseguirà anche nel corso del 2011 l’ormai consolidata prassi nell’assegnazione dei contributi alle istituzioni pubbliche e private più rappresentative del territorio di riferimento, che prevede, in un’ottica di razionalizzazione, la sottoscrizione di apposite convenzioni. Proprio in tale solco è stato stipulato nel 2010 l’accordo attuativo con l’Università di Udine, che risponde alla necessità di concentrare le risorse su aree e interventi ritenuti strategici a livello di governo dell’Ateneo, evitando la frammentazione e la dispersione delle risorse.

Oltre, quindi, a sostenere il settore *non profit*, erogando contributi ad Enti e Associazioni per il sostegno di loro progetti, la Fondazione si prefigge di delineare una propria progettualità, magari con il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali o altre fondazioni regionali, fungendo da catalizzatore per le risorse necessarie. Si tratta di un nuovo *modus operandi* che rende l’attività della Fondazione, anche nella sua percezione esterna, più rilevante, originale e specifica, senza peraltro abbandonare la connotazione di servizio a territorio ed alla sua comunità.

Non si esclude nel prossimo futuro la possibilità di agire in via sperimentale attraverso il finanziamento di bandi, ossia erogazioni su richieste sollecitate, riferite a uno specifico ambito di attività. Il ricorso allo strumento del bando permette alla Fondazione di stimolare la progettualità del territorio e indirizzarla verso obiettivi comuni e più focalizzati; esso inoltre agevola il processo di selezione, consentendo una valutazione comparativa delle richieste, a cui vengono applicati i medesimi criteri di scelta (agisce come promotore).

Nel 2011 la Fondazione proseguirà l’attività avviata a fronte della progettualità comprendente il compendio immobiliare di proprietà, il riordino dell’archivio storico, le iniziative di housing sociale.

Rimane da valutare invece la possibilità della Fondazione di ideare ed organizzare una propria progettualità, che si traduce nella sostanza nella proiezione della quantità di risorse che la Fondazione è in grado di mettere in campo per i “progetti propri”, cioè progetti diretti, interventi a regia propria.

Per questi ultimi peraltro l’Ente, grazie alla previsione dell’art. 1, comma 1, lett. h) del D.Lgs. 153/99, potrà creare imprese strumentali, intese come “società di cui la Fondazione detiene il controllo,

operanti in via esclusiva per la diretta realizzazione degli scopi statuari perseguiti dalla Fondazione nei settori rilevanti”.

Tutto dipenderà comunque dalla quantità di risorse su cui la Fondazione potrà contare: già nel sopracitato Documento Triennale è stato preventivato che la principale fonte di introito - il dividendo della holding Intesa San Paolo S.p.A. - è stata prudenzialmente indicata in 6,250 milioni di euro nell'anno, corrispondenti a 0,08 centesimi per azione, ovvero quanto incassato per l'anno 2010.

Dal quadro sopra delineato discende che solo nel caso di un'adeguata distribuzione di dividendi da parte del San Paolo IMI, la Fondazione potrebbe iniziare a raccontare una nuova storia, con un sereno, ma sempre rigoroso, esame circa l'eventuale riposizionamento dei propri impegni.

4.1. I progetti in fase di realizzazione

4.1.1. L'archivio storico

Il 18 febbraio 2009, presso la Sala Consiglio della banca, è stata perfezionata con atto pubblico, notaio Bruno Panella di Udine, la cessione gratuita alla Fondazione dell'archivio storico della vecchia Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, oggi Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

Va peraltro ricordato che le complesse vicende storico-istituzionali (cambiamenti di status giuridico, fusioni e accorpamenti, eventi bellici e calamitosi) ed i ripetuti spostamenti della documentazione hanno determinato il frammentarsi dei complessi e l'accrescersi della commistione tra le carte, considerato anche che il materiale è stato conservato in differenti stabili e in locali di enti diversi.

La Fondazione ha quindi provveduto al riordino (non ancora completato) della massa documentale. La parte inventariata risulta attualmente collocata presso la FriulArchivi srl di Udine, in attesa di trovare una sistemazione definitiva presso locali di proprietà del nostro Ente, mentre la parte non ancora riordinata è custodita presso depositi esterni della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia in attesa di essere consegnata alla Fondazione.

4.1.2. Il patrimonio immobiliare

Il Consiglio - facendo propri i pareri espressi dalla Commissione Immobili, stante la difficile situazione economica e la generalizzata incertezza dei mercati - ha deciso di soprassedere per il momento alla ristrutturazione del Palazzo Contarini, per l'attuazione della quale dovranno essere individuati uno o più professionisti a cui commissionare lo studio di fattibilità, oltre che la dislocazione e destinazione degli spazi (uffici operativi e di rappresentanza, sala convegni, esposizione/museo opere d'arte). L'orientamento assunto è anche quello di attendere per la parte più antica, non escludendosi l'eventualità di una sua cessione in cambio dei lavori di ristrutturazione del Palazzo Contarini e salvo conguagli.

E' stato nel frattempo completato lo studio di fattibilità realizzato dalla Sinloc SpA di Padova, che si pone quale obiettivo quello di pervenire alla valutazione delle opportunità di ristrutturazione

e valorizzazione del complesso immobiliare di che trattasi, individuandone le diverse opzioni strategiche (ad esempio ricavare nell'interrato un certo numero di parcheggi).

Nel mese di febbraio 2010 è stata modificata da parte dell'Amministrazione comunale udinese la destinazione d'uso della parte più antica, ai fini di consentire il recupero funzionale del complesso edilizio. La variante – n. 169, entrata in vigore l'8 gennaio 2010 – prevede il passaggio da zona "RM1" (la superficie utile da destinare alle abitazioni non potrà essere inferiore al 60% del totale) a zona "RM3" (solo per le nuove edificazioni e non per le ristrutturazioni la superficie da destinare alla residenza dovrà essere prevalente rispetto alla superficie complessiva delle altre destinazioni d'uso ammesse).

Inoltre il 9 dicembre 2009 il Consiglio, in conformità al parere espresso dalla Commissione Immobili, ha deliberato di partecipare alla realizzazione del parcheggio di Piazza I Maggio a Udine, con uno stanziamento totale di €1,5 milioni, dei quali 300 mila euro a fondo perduto e la differenza per ottenere la concessione novantennale di circa 30 posti auto.

Questa operazione riveste una duplice valenza: da un lato infatti si configura come incremento di valore dell'immobile di proprietà, consentendo di dotare il compendio di un certo numero di posti auto, dei quali altrimenti risulterebbe totalmente sprovvisto; d'altro lato rappresenta un buon investimento del patrimonio dell'Ente, anche all'insegna dell'auspicata diversificazione del suo impiego.

Non si esclude che in futuro la Fondazione possa valutare la possibilità di acquistare altro immobile da destinare a propria sede, qualora questo risultasse più confacente alle sue esigenze. Nè va trascurata la circostanza che il 30 dicembre 2005, a pochi giorni dalla stipula del contratto definitivo di compravendita del compendio immobiliare Contarini ex Braida, venne costituito sul Palazzo di Via del Monte, comprendente la Cappella affrescata agli inizi del '700 dal pittore Giulio Quaglio, un diritto di prelazione, con atto pubblico vergato dal notaio Panella di Udine.

4.1.3. Il patrimonio artistico

La Fondazione, nel dicembre 2006, ha portato a termine un'operazione di straordinaria valenza culturale: l'acquisizione – per un valore di quasi 2 milioni di euro – di oltre 500 opere che costituivano il cospicuo patrimonio artistico della storica Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, parte delle quali sono state esposte nelle due mostre di Udine e Pordenone nel 2008.

Le opere, alcune delle quali sono state concesse in comodato (Museo Diocesano di Udine, Galleria d'Arte Moderna di Udine, Museo Longobardo di Cividale, Università di Udine, Consorzio Universitario di Pordenone) sono state schedate, fotografate, catalogate, in linea con i dettami imposti dalla normativa di settore e in accordo con il Centro di Catalogazione Regionale.

La Fondazione intende far conoscere il più possibile questo imponente patrimonio artistico con mostre itineranti piuttosto che con la concessione in prestito e/o comodato delle opere, in sinergia con i soggetti istituzionalmente preposti alla salvaguardia e valorizzazione dei beni artistici nella nostra Regione.

Relazione Economica e Finanziaria

Il patrimonio rappresenta il vero motore economico della Fondazione e, in genere, di tutte le fondazioni che traggono le risorse necessarie per la loro attività istituzionale dal reddito prodotto dagli investimenti patrimoniali. Si tratta di un patrimonio “dedicato” ad uno specifico scopo, quello di generare proventi da destinare alla collettività di riferimento. Da ciò deriva la necessità strategica di preservare e consolidare nel tempo tale patrimonio, attraverso oculate politiche di investimento che sappiano abbinare il conseguimento di un’adeguata redditività all’assunzione di un accettabile livello di rischio, nonché di un’attenta politica di accantonamenti a riserva.

1. L’ economia reale

A partire dalla seconda metà del 2010 il Prodotto interno lordo (PIL) mondiale ha iniziato a ridurre il ritmo di espansione. Infatti, il rallentamento della crescita economica dei paesi emergenti, si è intensificato ed è stato solo in parte compensato da un’accelerazione in alcuni paesi industrializzati. Gli ultimi mesi del 2010 sono stati caratterizzati da due importanti novità:

- *le pressioni inflazionistiche*, originate dai rincari delle materie prime
- *le nuove misure di bilancio espansive negli Stati Uniti d’America*, volte a rilanciare i consumi e favorire una ripresa degli investimenti.

Nonostante tale rallentamento emerso in particolare nella parte centrale dell’anno, gli indicatori congiunturali segnalano la prosecuzione della ripresa internazionale a ritmi ancora elevati, grazie al ritrovato slancio di Usa e Cina.

Nell’Unione Europea (UEM) la crescita trimestrale del Pil si è attestata all’1,7%, ma tra i paesi dell’area euro, la Germania si conferma l’economia più dinamica (3,5% la crescita 2010), mentre l’Italia, nonostante il contributo positivo delle esportazioni, fatica a mantenersi in linea con la crescita della domanda mondiale. Si conferma quindi la contrapposizione tra il dinamismo della Germania e la debolezza dei paesi periferici, per i quali l’incertezza sulla sostenibilità del debito pubblico e di quello estero contribuisce a mantenere onerose le condizioni di finanziamento che, in aggiunta a politiche di bilancio restrittive, tendono a vincolare la ripresa.

Mentre i paesi industrializzati, ancora sostenuti dalla politica economica, stanno lentamente recuperando il livello di Pil pre-crisi, quelli emergenti stanno controllando la fase di ripresa del ciclo con politiche monetarie restrittive.

2. I mercati finanziari

L'anno scorso è stato caratterizzato da forti tensioni sui mercati finanziari provocate, in Europa, dalla crisi del debito sovrano, che ha avuto le fasi più critiche la scorsa primavera con le difficoltà della Grecia e a fine anno dell'Irlanda. Infatti, nel corso del 2010 i differenziali di rendimento tra i titoli governativi a 10 anni dei paesi dell'Uem e il bund tedesco hanno toccato più volte livelli record.

A metà ottobre sono, tuttavia, riemerse le criticità sui mercati sovrani europei, a causa di un aumento del rischio di insolvenza percepito per l'Irlanda e per le incertezze sui crescenti costi di salvataggio del suo sistema bancario. Il programma per assicurare stabilità ai paesi dell'Unione monetaria potrebbe non essere adeguato alla gestione di una crisi che vedesse coinvolti altri paesi di dimensioni maggiori, ad esempio la Spagna. Tutti questi eventi hanno contribuito a mantenere ancora ampiamente accomodanti le politiche monetarie nelle varie aree.

Per quanto riguarda il comparto obbligazionario governativo, dopo aver toccato livelli storicamente molto bassi, i rendimenti a medio-lungo termine hanno iniziato ad aumentare, come riflesso di un miglioramento delle prospettive di ripresa economica e di tassi di inflazione attesi lievemente più elevati. I differenziali di rendimento tra i titoli corporate e governativi hanno ripreso a calare, quando si sono allentate le tensioni dopo le prime misure a sostegno della crisi sul debito sovrano europeo.

Sui mercati azionari europei, le minori e più volatili performance riflettono ovviamente il deterioramento del clima di fiducia legato alla crisi del debito sovrano. In particolare il settore bancario europeo è stato tenuto sotto pressione a causa della forte esposizione verso alcuni paesi con gravi problemi di finanza pubblica, nonché per gli effetti negativi sui bilanci bancari della svalutazione dei titoli in portafoglio.

In ogni caso, dall'inizio del secondo semestre del 2010, una ritrovata propensione al rischio ed il miglioramento degli utili societari hanno generalmente favorito tali mercati; il trend favorevole, accompagnato da una riduzione della volatilità, è stato più marcato per il mercato statunitense, mentre è stato più contenuto nei Paesi aderenti all'Unione Economica e Monetaria, dove le quotazioni hanno recuperato - e comunque non in tutti i paesi - le perdite della prima metà dell'anno.

I mercati azionari dei paesi emergenti invece hanno attenuato la fase di rialzo, probabilmente penalizzati dal rimpatrio dei capitali nei paesi industrializzati, dove tali mercati potrebbero continuare ad essere favoriti da politiche monetarie ancora espansive rispetto alle misure restrittive che alcuni paesi emergenti stanno attuando a seguito di più evidenti pressioni inflazionistiche. L'andamento favorevole su questi mercati, negli ultimi mesi, ha portato ad un nuovo e generale rialzo del rapporto tra i prezzi correnti e utili attesi.

Come anticipato, le recenti pressioni inflazionistiche sono state determinate dal nuovo rally legato alle *commodities*, trainato dalla componente cerealicola e dai metalli di base. Relativamente alla componente energetica, il prezzo del petrolio a fine anno si è portato sopra i 90 dollari al barile, con un aumento da fine maggio - punto di minimo dell'anno - di oltre il 35%.

Infine, per quanto concerne le valute, l' euro è stato fortemente penalizzato dalle tensioni legate al debito sovrano: il cambio dollaro/euro e quello yen/euro – a metà 2010 - hanno raggiunto livelli minimi, rispettivamente sotto quota 1,20 dollari e 110 yen per euro. In seguito si è osservato un generale recupero della valuta comune, meno marcato nei confronti della valuta giapponese.

3. Il Patrimonio

La definizione data alle Fondazioni di “patrimonio per la collettività”, può essere utile per comprendere meglio come il patrimonio di ogni fondazione abbia una valenza particolare, visto che rappresenta la fonte delle risorse economiche che le consentono di perseguire i propri scopi istituzionali.

Da questa consapevolezza e dalla necessità strategica di preservare e consolidare nel tempo il valore del patrimonio, la Fondazione trae l'esigenza di ricercare strumenti finanziari ed investimenti caratterizzati da un accettabile livello di rischio, in grado di determinare un'adeguata redditività.

Nel definire gli indirizzi strategici, che devono governare la gestione del patrimonio e la politica degli investimenti, sono stati perseguiti questi obiettivi:

- ❖ Preservare il valore reale del patrimonio ed incrementarlo;
- ❖ Generare un'adeguata redditività atta a sostenere le attività istituzionali;
- ❖ Diversificare le risorse disponibili;
- ❖ Realizzare la missione della Fondazione anche attraverso l'investimento patrimoniale in realtà locali presenti sul territorio di appartenenza.

Nel patrimonio della Fondazione, oltre al portafoglio finanziario, si annovera anche la componente immobiliare, nonché il patrimonio storico – artistico, come viene di seguito rappresentato.

3.1. Il patrimonio finanziario

Il portafoglio finanziario della Fondazione è costituito da tutte le risorse finanziarie disponibili, ivi comprese le somme deliberate per l'attività istituzionale e non ancora erogate.

3.1.1. Le gestioni esterne

L'anno 2010 rappresenta un anno di particolari movimentazioni finanziarie e patrimoniali per la nostra Fondazione. Tra le più importanti possiamo ricordare la diversificazione del portafoglio gestito, nonché la dismissione parziale – a fine anno - di due mandati di gestione.

Un costante lavoro di analisi e monitoraggio sulle società di gestione del risparmio (SGR) nonché sulla parte di patrimonio amministrata direttamente è stato svolto con report mensili al Consiglio di Amministrazione e, in fase di definizione delle linee strategiche per il 2011, relazionato anche all'Organo di

Indirizzo.

Il patrimonio non immobilizzato detenuto dalla Fondazione – alla fine dell’esercizio 2010 – ammonta a oltre 123 milioni di euro; di questi, mediamente 33 costituiscono la tesoreria, mentre 90 risultano affidati in gestione a quattro società specializzate.

Le caratteristiche di ciascun mandato di gestione tendono a salvaguardare l’integrità del patrimonio e a supportare il finanziamento delle iniziative istituzionali della Fondazione; esse si estrinsecano nei seguenti parametri di riferimento:

Gestore	Parametro di riferimento	Variazione % annua	Rendimento % Lordo di gestione	Scostamento % al 31/12/2010
1	Indice I.S.T.A.T. (come da Bloomberg ITCPI) + 60 b.p.	+ 3,060	-1,50	- 4,560
2	Euribor 3 mesi + 150 b.p.	+ 2,213	+0,755	- 1,458
3	Euribor 3 mesi + 200 b.p.	+ 2,350	+2,450	+ 0,100
4	MTS Bot lordo + 200 b.p.	+ 2,460	+4,46	+ 2,000

Come si evince dalla tabella seguente, la gestione effettiva degli *asset* ha prodotto una rendita lorda che, in termini assoluti, risulta di oltre 771,55 mila euro ed in termini percentuali pari ad una media ponderata dell’ 1,53 % su base annua.

Gestore	Capitale iniziale	Incres. Decres.	Capitale finale	Risultato economico lordo	Risultato economico netto	Risultato Economico lordo in % annua
1	26.140	- 15.800	9.960	- 380	- 405	- 1,50%
2	36.911	- 27.111	10.069	+ 269	+ 241	+ 0,755%
3	20.569	-	20.976	+ 407	+ 366	+ 2,45%
4	10.800	-	11.275	+ 475	+ 394	+ 4,46%
Totali	94.419	- 42.911	52.280	+ 771	+ 595	+ 1,53

Gli importi sono espressi in migliaia di euro.

In relazione ai dati sopra esposti, si evidenzia che:

- ❖ Tre mandati hanno conseguito nel corso del 2010 un risultato positivo, mentre uno ha rilevato una perdita in conto capitale;
- ❖ Con decorrenza dicembre 2010 sono stati ridotti parzialmente i mandati 1 e 2, rispettivamente di 15,8 milioni il primo e 27,111 milioni il secondo.

Si auspica che nel medio periodo i portafogli così impostati siano in grado di raggiungere l'obiettivo di rendimento atteso rispettando i vincoli di rischio (volatilità) definiti.

3.1.2. La gestione diretta

Normalmente nell'ambito della tesoreria vengono amministrati i fondi necessari per consentire l'attività erogativa istituzionale e le spese di gestione ordinaria. Tuttavia, per effetto dell'incasso di dividendi, della dismissione di alcune gestioni e delle condizioni molto volatili dei mercati finanziari, nell'esercizio appena trascorso le disponibilità gestite direttamente sono ammontate in media a oltre 32 milioni di euro.

Nella gestione è stato colto l'andamento, seppur volatile, dei mercati finanziari, aumentando in modo selettivo il comparto azionario (attraverso una gestione tattica), ove sono stati privilegiati gli acquisti di titoli ad elevato dividendo, buoni valori fondamentali e rischi contenuti (sui quali in seguito, terminata la fase di accumulo, operare tatticamente al fine di aumentare ulteriormente la redditività).

Nel comparto obbligazionario è aumentata l'opera di arbitraggio a favore di strumenti di debito *quotati e non* a tasso fisso e variabile, con buone cedole, nonché una capacità di stabilizzazione dei flussi certi di cassa (attraverso la valorizzazione a prezzi medi di acquisto), contenuta vita finanziaria e facile liquidabilità.

Il *risultato finanziario* lordo della gestione diretta si attesta a circa 1,5 milioni di euro, corrispondente ad una percentuale del 4,53%.

Le politiche di investimento, perseguite dalla Fondazione tramite la tesoreria, hanno superato gli obiettivi prefissati, assicurando un buon risultato e, in particolare, la sostanziale integrità del patrimonio.

3.1.3. Le partecipazioni finanziarie

Il patrimonio della Fondazione si è incrementato negli anni per effetto delle importanti operazioni finanziarie che hanno interessato in particolare le partecipazioni finanziarie.

Nei 19 esercizi di vita dell'Ente, il valore di queste ultime è gradualmente passato da 136 milioni di euro del 1992 ad oltre 297,4 milioni di euro del 2010.

3.1.3.1. La partecipazione in Intesa San Paolo SpA

La quota di partecipazione della Fondazione in Intesa San Paolo SpA al 31 dicembre scorso era costituita da 78.123.256 azioni ordinarie iscritte in bilancio ad un valore di 284.051.204,00 euro, pari ad una percentuale dello 0,60% circa del capitale sociale del Gruppo bancario.

Per la Fondazione l'investimento in Intesa San Paolo rappresenta circa il 70% del patrimonio netto.

Lo scorso anno, a causa degli effetti registrati nel settore creditizio e la "ripatrimonializzazione" bancaria in vista dell'entrata in vigore dei nuovi e più restrittivi parametri di Basilea 3, pur in presenza di bilanci confortati da dati positivi, la Capogruppo, in sede di chiusura del bilancio consuntivo 2009 - optando per oculate politiche di bilancio - ha deliberato robusti accantonamenti alle riserve patrimoniali e a copertura di rischi, erogando solo un dividendo minimo da distribuire ai soci azionisti.

Pertanto il dividendo 2009 incassato nel corso del 2010 è stato pari a 6.249.860,48 euro (0,08 centesimi di euro per azione detenuta).

Nonostante la partecipazione abbia avuto nel passato un rendimento soddisfacente, le problematiche finanziarie emerse in particolare in questi ultimi due anni, soprattutto sui titoli bancari, hanno accentuato le riflessioni sulla concentrazione del rischio che interessa molte fondazioni di origine bancaria.

3.1.3.2. La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti SpA

La partecipazione che la nostra Fondazione detiene in Cassa Depositi e Prestiti SpA è costituita da n. 800.000 azioni privilegiate, corrispondenti ad un valore nominale di 8.000.000,00 euro, pari ad una percentuale dello 0,229% del capitale sociale della Cassa stessa, che annovera – tra le sue attività - la gestione del finanziamento degli investimenti dello Stato, delle regioni, degli enti locali, degli enti pubblici, nonché il finanziamento di opere infrastrutturali destinate alla fornitura di servizi pubblici.

L'utile netto 2009 è stato pari a 1.725 milioni di euro, in crescita del 24% rispetto al 2008, con conseguente aumento proporzionale dei dividendi (che passano a 300 milioni di euro), oltre alla garanzia di proseguire – al di là dell'accantonamento per 86,2 milioni a riserva legale – nella politica di rafforzamento patrimoniale per oltre 1 miliardo di euro. E' stata inoltre costituita una specifica riserva di stabilizzazione degli investimenti in equity (azioni) per ulteriori 300 milioni di euro.

L'assemblea ha quindi approvato il bilancio al 31 dicembre 2009, nonché la relativa proposta di distribuzione del dividendo nella misura del 8,57%.

La nostra Fondazione, pertanto, ha registrato un introito di 685.714,29 euro.

3.1.3.3. La partecipazione in Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA

Sinloc – Sistema Iniziative Locali SpA è una società finanziaria di partecipazione e di consulenza finalizzata allo sviluppo locale ed a iniziative di rilancio del territorio di competenza.

Gli azionisti della società sono fondazioni e Cassa Depositi e Prestiti spa.

La partecipazione detenuta in Sinloc S.p.A. dalla nostra Fondazione è costituita da n. 511.000 azioni - per un investimento totale di circa 5 milioni di euro – corrispondente al 10% del capitale sociale.

Lo scopo è quello di diversificare gli investimenti del proprio patrimonio e di sostenere progetti finalizzati allo sviluppo del territorio friulano

L'assemblea dei soci, per l'anno 2010, ha approvato la proposta di distribuzione di un dividendo, che per quanto riguarda la nostra Fondazione corrisponde ad un importo pari a 200 mila euro.

3.2. Il patrimonio immobiliare ed artistico

Nel dicembre 2004, la Fondazione ha acquistato, mediante cessione diretta dalla originaria Società conferitaria C.R.U.P. SpA, ora Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA, un compendio immobiliare costituito da due corpi ben distinti, uno identificabile nel palazzo denominato “ex Contarini” e l'altro nel complesso “ex Braida-Caratti, Pividori-Gori, Gori-Caratti”. Tale compendio, che si trova all'interno della città storica in prossimità del Castello e di Piazza Libertà, ha una superficie complessiva di quasi 7.000 mq.

In parte del palazzo ex Contarini, noto anche come palazzo d'oro, costruito a partire dal 1910 su sedime di un preesistente palazzo trecentesco, trova collocazione la sede della Fondazione. Gli altri tre edifici, adiacenti al Palazzo Contarini, risultano di formazione cinquecentesca.

Il valore in bilancio dell'intero complesso, come meglio descritto nell'opportuna sede della nota integrativa, è di oltre 7 milioni di euro. Si evidenzia che, nell'ambito di una apposita perizia di stima eseguita per fini assicurativi, il valore attribuito al compendio, alla data del 31.12.2009, ammonta a oltre 11 milioni di euro.

La collezione d'arte, di importo pari a 2,7 milioni di euro, si compone di n. 56 monete longobarde, del patrimonio storico – artistico acquisito dalla banca Conferitaria nel dicembre 2006, nonché di alcune opere d'arte acquistate da privati. Tali opere sono in parte state concesse in comodato a musei locali e alla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA ed in parte hanno trovato collocazione presso la sede della Fondazione.

L'attività istituzionale – Bilancio di missione

1. Le risorse

La presente sezione del bilancio si propone di comunicare agli *stakeholder* i risultati ottenuti e le azioni che sono servite a raggiungerli, ampliando l'orizzonte informativo sull'utilizzo delle risorse destinate ad adempiere alla *mission* statutaria.

Dalla gestione del patrimonio, la cui titolarità viene fatta risalire alla Comunità di riferimento, la Fondazione ha tratto i fondi necessari a svolgere la propria attività, perseguendo esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, con interventi rivolti prevalentemente alla realizzazione di progetti o iniziative di terzi.

Il 2010 ha continuato a registrare per l'economia internazionale, e anche per quella italiana, pesanti fattori di crisi che permangono tuttora e che probabilmente non hanno ancora prodotto tutte le loro ricadute negative sull'occupazione e sul tessuto sociale.

In questo difficile scenario e in presenza di un sempre più ridotto trasferimento di risorse statali, grazie alla sua flessibilità, alla conoscenza del territorio, oltre naturalmente alle risorse che è stata in grado di mettere in campo, cospicue ma tuttavia limitate, ha attivato nuove modalità di intervento in campi importanti per la crescita, contribuendo in modo significativo al rilancio del nostro Paese insieme alle altre fob.

Ha agito con estrema efficacia nel campo dell'arte e della cultura nelle sue varie espressioni, impegnandosi a preservare i valori del patrimonio culturale, artistico ed ambientale soprattutto a favore delle future generazioni, confermando un crescente interesse verso il comparto educazione-formazione-ricerca, nella convinzione che sia necessario non far venir meno, in particolare in un momento di difficoltà economica, interventi mirati all'economia della conoscenza, concorrendo, infine, alla qualificazione dei servizi alla persona (sanità/anziani/disabili) per migliorare la qualità di vita.

Il quadro di riferimento nel quale si è operato è stato quello delineato dal Documento programmatico 2008-2010, richiamato nel dettaglio dal Documento programmatico previsionale 2010, approvato il 26 ottobre 2009 dall'Organo di Indirizzo.

In questa dinamica e sulla base di una preliminare analisi delle esigenze più pressanti del territorio, sono stati individuati i seguenti settori rilevanti: Educazione, istruzione e formazione; Arte, attività e beni culturali; Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; Ricerca scientifica e tecnologica; Assistenza agli anziani.

Come prescritto dalla normativa, tali settori sono destinatari di risorse per almeno il 50% del reddito residuo, di cui all'art. 8, del d.lgs. 153/99.

Ai cinque settori rilevanti sono stati aggiunti i seguenti settori ammessi: Volontariato, filantropia e beneficenza; Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità; Protezione e qualità ambientale; Attività sportiva; Crescita e formazione giovanile; Altri diversi.

Come di consueto, l'azione della Fondazione si è sviluppata in base al principio di sussidiarietà,

inteso come partecipazione condivisa nel sistema generale delle responsabilità, ma nella differenziazione dei ruoli e nella loro complementarietà.

Consapevole di non poter intervenire in modo suppletivo rispetto ai soggetti pubblici e privati che operano a livello locale, ha cercato di promuovere forme di collaborazione virtuosa e sinergie con il sistema delle autonomie locali, della rete socio-sanitaria, della ricerca universitaria, della promozione culturale ed economica e del non profit, scegliendo la progettualità in rete.

Si è fatta promotrice di una pluralità di progetti che, in ciascuno dei campi d'azione, hanno avuto quali principali destinatarie le due province di Udine e Pordenone, in favore delle quali sono state riversate risorse in modo equilibrato e differenziato.

Ha assegnato priorità alle iniziative in grado di generare un effetto moltiplicatore, di rispondere a problemi emergenti di infrastrutturazione sociale, svolgendo un ruolo proattivo, anticipando e accompagnando il cambiamento, incoraggiando progetti capaci di autoalimentarsi e rinnovarsi una volta esaurito il sostegno, limitando al massimo la frammentazione di risorse.

Si è operato in linea di sostanziale continuità con il biennio precedente, anche se con volumi delle erogazioni decisamente inferiori rispetto al 2008, perfezionando e rendendo più rigoroso il processo di valutazione e selezione delle iniziative da finanziare, e monitorando i risultati, in un'ottica di massimizzazione dell'impatto positivo sul territorio di riferimento.

L'utilizzo degli accantonamenti, effettuati negli anni passati ai fondi di stabilizzazione, ha consentito di mantenere costante nel biennio il monte erogativo, nonostante il perdurare della crisi e la conseguente limitata redditività del patrimonio (dividendi in diminuzione, rendite finanziarie in forte flessione), stabilizzando le erogazioni in 9 milioni di euro.

In tale contesto, la Fondazione ha complessivamente erogato € 8.746.955, attraverso il finanziamento di 593 progetti, di cui €7.425.761 destinati ai settori rilevanti.

Le risorse stanziare in questi settori strategici possono concorrere seriamente allo sviluppo del territorio e più in generale alla crescita complessiva delle comunità di riferimento se vengono considerati investimenti produttivi e non sussidi a fondo perduto.

1.1. La distribuzione delle erogazioni per settore

La tabella che segue dà conto, oltre che del numero complessivo dei progetti realizzati, suddivisi per settore, anche del relativo onere e della concentrazione percentuale, nonché del valore medio dei progetti per settore.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate	%	Progetti sostenuti	%	Valore medio
Educazione, Istruzione e formazione	2.323.706	26,56	54	9,11	43.032
Arte, attività e beni culturali	2.741.055	31,34	159	26,81	17.239
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.328.000	15,18	51	8,60	26.039
Ricerca scientifica e tecnologica	858.000	9,81	16	2,70	53.625
Assistenza agli anziani	175.000	2,00	9	1,52	19.444
Totale Settori rilevanti	7.425.761	84,89	289	48,74	25.695
Volontariato, filantropia e beneficenza	599.194 ¹	6,85	256	43,17	2.340
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	150.000	1,71	1	0,17	150.000
Protezione e qualità ambientale	23.000	0,27	3	0,50	7.666
Attività sportiva	170.000	1,94	20	3,37	8.500
Crescita e formazione giovanile	255.000	2,92	16	2,70	15.937
Altri ammessi	124.000	1,42	8	1,35	15.500
Totale settori ammessi	1.321.194	15,11	304	51,26	4.346
Totale complessivo	8.746.955	100,00	593	100,00	14.750

La politica di erogazione, per quanto riguarda la scelta dei settori di intervento, conferma anche per il 2010 una propensione verso un'elevata specializzazione settoriale, intendendo come tale la scelta di concentrare non meno del 60% del totale erogato su due settori (oppure su un solo settore una cifra non inferiore al 50%), in linea con l'impostazione data al riguardo dalla normativa di settore.

Da una prima lettura dei dati sopra riportati emerge la ferma determinazione di continuare a investire nella società della conoscenza, sia in ambito artistico e culturale che in quello dell'educazione e della formazione, sulla quale i soggetti pubblici stanno disinvestendo, mettendo a rischio il futuro delle nuove generazioni.

Come anticipato, le erogazioni deliberate hanno trovato solo in parte copertura con le disponibilità dell'esercizio in corso (€4.970.237). E' stato necessario, infatti, utilizzare il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per €1.000.000 ed il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per €2.776.718 per consentire alla Fondazione di mantenere costante il monte erogativo.

¹ Di cui €148.054 alla Fondazione per il Sud ex accordo del 23.6.2010 tra ACRI, Forum Terzo Settore e Volontariato.

AMMONTARE DELLE EROGAZIONI DELIBERATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO		SETTORI RILEVANTI	SETTORI AMMESSI	TOTALE
a) Sulle disponibilità del corrente esercizio		4.000.000	970.237	4.970.237
b) Sulle disponibilità dei fondi a disposizione				
	B1) sulle disponibilità dei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.000.000		1.000.000
	B2) sulle disponibilità dei Fondi di stabilizzazione delle erogazioni	2.425.761	350.957	2.776.718
TOTALE		7.425.761	1.321.194	8.746.955

1.2. Le erogazioni nel triennio 2008-2010: dati a confronto

Per analizzare la distribuzione delle erogazioni suddivise per settore d'intervento, mettendo a confronto i dati del triennio, ci viene in aiuto la seguente tabella.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate 2010		Erogazioni deliberate 2009		Erogazioni deliberate 2008		2005-2007
		%		%		%	%
Educazione, Istruzione e formazione	2.323.706	26,56	2.598.093	30,04	1.695.523	12,53	17,33
Arte, attività e beni culturali	2.741.055	31,34	2.515.216	29,08	5.715.350	42,23	40,33
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.328.000	15,18	1.256.300	14,53	2.076.000	15,34	13,00
Ricerca scientifica e tecnologica	858.000	9,81	841.000	9,72	1.698.000	12,55	6,67
Assistenza agli anziani	175.000	2,00	127.000	1,47	273.000	2,01	2,33
Totale Settori rilevanti	7.425.761	84,89	7.337.609	84,84	11.457.873	84,66	
Volontariato, filantropia e beneficenza	599.194	6,85	499.448	5,78	514.878	3,80	6,33
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	150.000	1,71	4.500	0,06	40.000	0,30	-
Protezione e qualità ambientale	23.000	0,27	35.000	0,40	68.000	0,50	-
Attività sportiva	170.000	1,94	229.000	2,65	367.600	2,72	4,34
Crescita e formazione giovanile	255.000	2,92	290.000	3,35	471.500	3,49	7,33
Altri ammessi	124.000	1,42	252.900	2,92	613.000	4,53	2,34
Totale settori ammessi	1.321.194	15,11	1.310.848	15,16	2.074.978	15,34	
Totale complessivo	8.746.955	100,00	8.648.457	100,00	13.532.851	100,00	100,00

Balza evidente, innanzitutto, che l'attività erogativa deliberata nel corso dell'esercizio ha subito

rispetto al 2008 una significativa flessione sia degli importi complessivamente erogati (-35%), che del numero dei progetti finanziati (-31%, da 857 del 2008 sono passati a 593 nel 2010).

Tale diminuzione si spiega non solo con un atteggiamento prudente indotto dalla congiuntura economica non favorevole, ma anche con un livello di erogazioni del 2008 particolarmente elevato e, per certi aspetti, straordinario.

Un dato interessante è il valore medio per iniziativa che nel 2010 è sceso a €14.750 (nel 2009 era €15.450 e nel 2008 €15.790).

Andando ad esaminare i singoli settori, viene confermato il forte impegno nel settore dell' "arte", che riconquista la prima posizione, segnando un incremento del 10% rispetto al 2009 (in forte flessione rispetto al 2008 con -50%), ed una quota sul totale erogato del 31,34%, leggermente più alta rispetto al 2009 (29,08%), dopo il picco massimo raggiunto nel 2008 (42,23%). Il forte investimento in questo settore è giustificato soprattutto dagli effetti positivi indotti sul piano sociale ed economico, anche in termini di offerta turistica e di promozione dei prodotti tipici locali.

Segue al secondo posto, in diminuzione rispetto allo scorso anno, il settore "educazione" che ha assorbito il 26,56% delle risorse (era il 30,04 nel 2009) per il quale si segnala, comunque un deciso incremento soprattutto con riferimento all'esercizio 2008, non solo in valori assoluti ma anche relativi.

Tale incremento è conseguente al forte impegno economico richiesto per soddisfare le obbligazioni assunte nei confronti del "sistema universitario", verso il quale, in presenza di un quadro congiunturale critico, sono stati definiti precisi criteri di approccio per razionalizzare le risorse ed evitare la dispersione.

In particolare, con l'Università di Udine nel settembre 2009 è stata sottoscritta una convenzione quadro 2009-2011 avente ad oggetto un rapporto di collaborazione volto al sostegno e allo sviluppo di tre differenti aree d'intervento: Didattica e servizi agli studenti; Ricerca e trasferimento tecnologico; Internazionalizzazione. Tale convenzione si attua mediante la realizzazione di iniziative specifiche disciplinate da accordi attuativi di durata annuale nelle citate aree d'intervento. Tenuto conto dell'esito positivo dell'accordo 2009 è stato sottoscritto l'accordo attuativo 2010 con qualche lieve variazione, fermi restando i capisaldi (aree d'intervento) fissati dalla convenzione.

Non è tuttavia da trascurare che nell'ambito del citato accordo con l'Ateneo udinese sono stati ricompresi e attribuiti al settore "educazione", per praticità e affinità, anche i progetti che afferiscono alla "ricerca e al trasferimento tecnologico", con il conseguente appesantimento del settore stesso e la rappresentazione di dati non omogenei rispetto al 2008.

Stabile al terzo posto il settore "salute" che ha assorbito circa il 15,18% delle risorse, registrando un lieve incremento con riferimento all'esercizio 2009 (era il 14,53%), per un totale di 51 iniziative finanziate (pari all'8,6% del totale).

Al quarto posto della graduatoria si colloca il settore "ricerca" a cui va il 9,81% delle risorse, che ancorché in forte flessione (-50%) rispetto al 2008, quando la quota sul totale erogato era pari al 12,55%, conferma i valori raggiunti nel 2009.

Resta invariato rispetto al 2008 l'erogato al settore "assistenza agli anziani", pari al 2,00% del

totale, mentre è in lieve risalita rispetto al 2009 (era l'1,47%).

Analogamente al biennio trascorso, le somme stanziare al di fuori degli ambiti sin qui esaminati sono distribuite ai settori "ammessi", che presi singolarmente assumono un'incidenza marginale e complessivamente raggiungono il 15% circa del totale erogato.

Volendo, infine, comparare il triennio in esame con i valori del triennio precedente (2005-2007)², emerge una significativa diminuzione in percentuale delle risorse assegnate al settore "arte"; con una quota sul totale erogato che passa dal 40,33% del triennio 2005-2007 al 31,34% del 2010.

Al contrario, per lo stesso periodo sono cresciute le erogazioni del settore "educazione" dal 17,33% al 26,56 % e della "ricerca" dal 6,67% al 9,81%.

Si tratta di variazioni che testimoniano con chiarezza l'orientamento della Fondazione indirizzato ad accrescere gli investimenti in conoscenza e saperi, nella convinzione che si tratti di leve imprescindibili per favorire la competitività del territorio e della sua popolazione, con particolare riguardo alle fasce giovanili.

1.3. La sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale

Significativa è la rappresentazione delle erogazioni in base alla classe dimensionale per numero di progetti ed entità di risorse, riportata nella seguente tabella.

Si osserva, innanzitutto, che la classe dimensionale compresa tra €3.001 e €25.000 è quella nella quale si concentra il maggior numero di interventi (45%), come peraltro registrato negli anni scorsi, mentre le erogazioni superiori a € 50.000 incidono quanto ad ammontare per il 41,47% e quanto a numero di interventi solo per il 3,54%, mettendo in evidenza una forte concentrazione delle risorse deliberate su interventi di rilevante dimensione, per garantirne la massima efficacia.

Si rileva, altresì, una cospicua quantità di progetti di piccola dimensione. Il numero dei finanziamenti al di sotto di € 3.000³ è pari al 43% del totale, ma il corrispondente importo supera leggermente il 5% del deliberato complessivo. Ciò dimostra che le risorse destinate a mantenere il rapporto con gli interlocutori portatori di istanze tradizionali, pur assorbendo una modesta quota del monte erogazioni, consentono di intercettare un elevato numero di sollecitazioni, assicurando la continuità dell'operato tradizionale nel campo della solidarietà e del volontariato.

² Si precisa che nel triennio 2005-2007 il settore "crescita e formazione giovanile" era annoverato tra i settori rilevanti, mentre il settore "assistenza agli anziani" rientrava nel raggruppamento dei settori ammessi.

³ Si è ritenuto di ampliare il *range* della I classe dimensionale poichè a partire dal 2010 allo scopo di soddisfare un numero maggiore di richieste, senza appesantire l'attività del Consiglio di Amministrazione, al Presidente è stata data facoltà di effettuare direttamente interventi entro limite unitario massimo per singola erogazione di €3.000.

Classe dimensionale	Numero progetti	%	Erogazioni deliberate	%
da €0 a €3.000	255	43,00	451.140	5,16
da €3.001 a €25.000	267	45,03	2.802.738	32,04
da €25.001 a €50.000	50	8,43	1.866.023	21,33
oltre €50.000	21	3,54	3.627.054	41,47
TOTALE	593	100,00	8.746.955	100,00

1.4. La distribuzione delle erogazioni pagate nell'esercizio 2010

Le tabelle sotto riportate consentono un'analisi delle erogazioni pagate.

Settori d'intervento	Numero di progetti	Totale pagato per settore
Educazione, Istruzione e formazione	55	1.964.055
Arte, attività e beni culturali	187	3.135.443
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	46	1.000.500
Ricerca scientifica e tecnologica	23	493.621
Assistenza agli anziani	13	206.500
Volontariato, filantropia e beneficenza	215	437.015
Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità	1	3.937
Protezione e qualità ambientale	2	10.000
Attività sportiva	22	234.000
Crescita e formazione giovanile	26	354.000
Altri ammessi	13	184.900
Totale	603	8.023.971

Anno di competenza	Ammessi	Rilevanti	Importo pagato
2003		250.000	250.000
2004	10.000	15.000	25.000
2005		5.000	5.000
2006	4.500	288.000	292.500
2007	155.500	510.892	666.392
2008	88.012	1.135.060	1.223.072
2009	547.200	3.027.440	3.574.640
2010	455.140	1.532.227	1.987.367
TOTALE	1.260.352	6.763.619	8.023.971

Da tali dati emerge che sono stati pagati € 8.023.971, di cui € 1.987.367 relativi a contributi deliberati in corso d'esercizio, mentre € 6.036.604 riguardano erogazioni deliberate negli esercizi precedenti.

Emerge, altresì, che sono stati pagati € 6.763.619 relativi ad erogazioni deliberate nei settori rilevanti.

2. Il processo erogativo

2.1. L'attività istruttoria e i criteri di selezione dei progetti

L'attività istituzionale della Fondazione è disciplinata dal "Regolamento per finalità istituzionali" e dal documento "Criteri selettivi e modalità operative", elaborati allo scopo di assicurare la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte e la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati nello statuto.

Tuttavia, nel corso dell'ultimo biennio (2009-2010), in presenza di un delicato contesto economico-finanziario, è stato necessario rivedere i criteri di assegnazione, individuando alcune categorie prioritarie di interventi, allo scopo di assicurare, oltre alla trasparenza delle procedure di selezione, una maggiore efficacia ed efficienza nell'attività di sostegno.

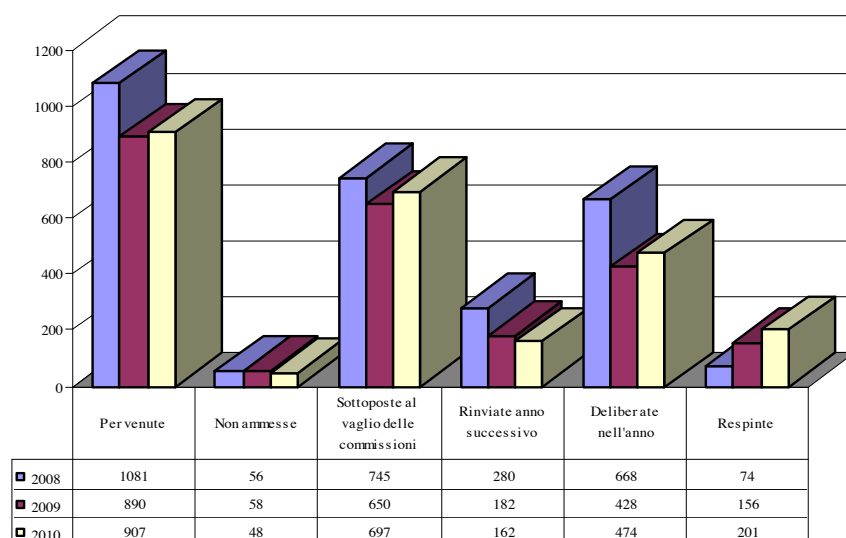
Oltre ai criteri generali, di cui si è fatta menzione, è stata data priorità alle seguenti categorie d'intervento: iniziative e/o progetti a sostegno delle fasce sociali più deboli; progetti direttamente impattanti sulle energie del sistema economico/produttivo locali; sostegno a enti e istituzioni stabilmente insediati e operanti sul territorio (storicità e garanzia di efficacia); iniziative consolidate e di comprovato valore (continuità e originalità operative).

2.2. L'attività nel triennio 2008-2010

Il grafico sotto riportato mette a confronto i dati relativi ai progetti pervenuti ed accolti nel triennio 2008-2010, che ha visto la disamina di circa 2.900 domande ed il finanziamento di ben 1.570 progetti.

Mentre l'andamento delle richieste pervenute è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2009, quello delle richieste accolte è leggermente aumentato (+10%). L'attività di valutazione è tuttavia diminuita in modo significativo rispetto al 2008 (-30%).

Risulta con assoluta evidenza che il trend delle richieste di finanziamento non accolte è in costante crescita, soprattutto perchè come sopra sottolineato nel corso del biennio 2009-2010 l'attività degli organi è stata improntata al massimo rigore sia nell'analisi preliminare dei soggetti richiedenti, che nella disamina delle richieste.



Nelle pagine che seguono viene fornita una rappresentazione dell'articolazione delle erogazioni all'interno di ciascun settore "rilevante" secondo specifiche finalità, in attuazione e secondo le linee dei piani programmatici approvati.

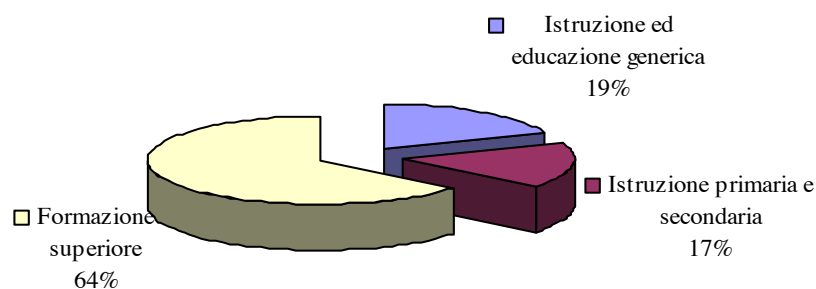
3. I settori rilevanti

3.1. Educazione, istruzione e formazione

In questo comparto è stato investito circa il 30% del monte erogativo per l'innalzamento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani.

La qualità del fattore umano costituisce di fatto l'elemento chiave per rispondere non solo alle nuove esigenze di un mercato del lavoro in piena evoluzione, ma anche per interrompere la spirale della disoccupazione, della povertà e dell'esclusione sociale.

L'Ente ha occupato un ruolo di riferimento nel settore ove, come di consueto, ha operato a tutti i livelli di educazione ed istruzione, a partire da quello primario, fino alla formazione post-universitaria, impegnandosi nel **"Progetto istruzione scolastica e universitaria"** e ha cercato di rispondere alle esigenze di rinnovamento degli istituti scolastici per favorire la diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione tramite il **"Progetto potenziamento strutture scolastiche e attrezzature tecnologiche per la didattica"**.



Il grafico sopra riportato consente di evidenziare, innanzitutto, il forte impegno a favore di interventi rientranti nell'area "Formazione superiore", a cui è andato il 64% delle risorse del settore, che ancorché in flessione rispetto allo scorso anno (era il 73%), ha permesso di garantire continuità alle politiche di sostegno al "sistema universitario" locale. In particolare, come già anticipato, con l'Università di Udine, nell'ambito del protocollo d'intesa 2009-2011, è stato sottoscritto l'accordo attuativo 2010, mentre è proseguita l'opera tesa al consolidamento del Consorzio Universitario di Pordenone, centro di riferimento per l'innovazione e lo studio di discipline in grado di produrre nuove professionalità.

Nel comparto "Istruzione primaria e secondaria", che ha impegnato il 17% delle risorse, hanno avuto un peso significativo gli interventi a supporto di programmi e progetti di studio. A questo riguardo si rileva un'ampia gamma di iniziative, focalizzate talora sulla messa a disposizione di dotazioni strumentali adeguate a specifici insegnamenti o alla fruizione di servizi scolastici (ad esempio: allestimento di laboratori linguistici e scientifici, aule multimediali, biblioteche, servizi di trasporto studenti), altre volte mirate ad ampliare il campo disciplinare dell'insegnamento attraverso percorsi didattici interdisciplinari o su materie non previste da programmi didattici ufficiali (musica, informatica, sport), concentrandosi sull'innovazione delle metodologie didattiche, riferite alle materie curriculari fondamentali: le materie letterarie, in particolare l'italiano e l'inglese, la matematica, le scienze.

Particolare rilievo hanno assunto le iniziative di promozione delle attività formative dirette all'educazione alla prevenzione della dispersione scolastica e delle dipendenze tipiche del contesto di riferimento, e i progetti finalizzati ad ampliare e potenziare l'azione didattica con attenzione anche alle problematiche degli alunni disabili.

Giova qui ricordare che recentemente è stato sottoscritto un protocollo d'intesa di durata annuale tra Fondazione Crup, Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia e Consulta Regionale dei Disabili del Friuli Venezia Giulia per potenziare e arricchire gli interventi di integrazione scolastica a favore degli allievi disabili frequentanti le istituzioni scolastiche presenti nelle aree montane dell'Alto Friuli (Comunità Montana della Carnia, del Gemonese, Val Canale e Canal del Ferro), di Cividale e delle Valli del Natisone, della Valcellina e del Maniaghese.

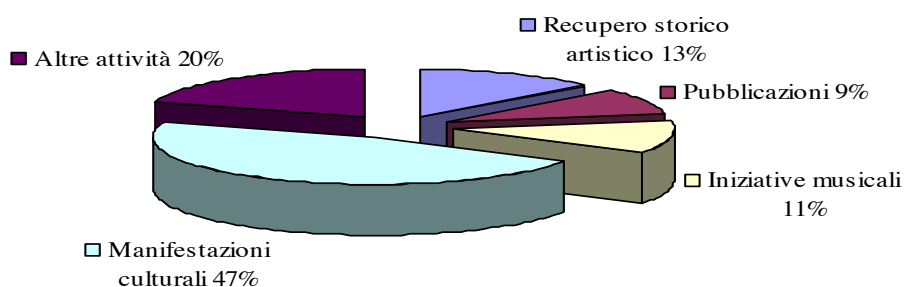
E' stata, inoltre, impegnata in misura significativa nel sostegno di opere infrastrutturali indispensabili, realizzate in particolare laddove era in gioco la sicurezza degli studenti, per dotare il sistema scolastico di spazi in cui svolgere una formazione di qualità in condizioni di sicurezza, a conferma di una sensibilità particolare in un ambito in cui si manifestano alcune tra le emergenze più acute del sistema educativo nazionale.

Si è rafforzato, viceversa, il comparto "Istruzione ed educazione generica" che ha raggiunto quasi il 20% delle risorse confluite in questo settore (era il 10% nel 2009), nella consapevolezza che istruzione e formazione devono rispondere alle richieste di crescita culturale e professionale non solo dei più giovani, ma anche di coloro che sono già sul mercato del lavoro e che, possono, avere l'esigenza di seguire percorsi di riconversione professionale per la ricollocazione in azienda.

Si collocano in questo comparto, infine, le iniziative che sono state intraprese per permettere l'acquisizione di competenze sempre più qualificate e aderenti al mondo del lavoro, fornendo adeguate forme di orientamento al lavoro nel quadro di un dialogo efficace tra scuola imprese e territorio.

3.2. *Arte, attività e beni culturali*

La Fondazione ha continuato a svolgere un ruolo di mecenatismo, consapevole che l'investimento culturale rappresenta un importante volano di crescita per l'economia, la competitività locale e l'occupazione. Ha, pertanto, dispiegato il suo impegno nell'opera di salvaguardia delle testimonianze d'arte e di storia locale, svolgendo un'azione di qualificazione delle istituzioni culturali, nonché di ricostruzione della storia e dell'identità della nostra comunità.



Il comparto ha riconquistato la prima posizione tra i settori d'intervento, beneficiando di una significativa quota di assegnazioni, quasi il 32% del totale erogato per finanziare il 30% circa dei progetti indirizzati allo studio, alla ricerca e alla promozione artistico-culturale secondo i due tradizionali filoni progettuali.

Il primo filone è rappresentato dal **Progetto tutela e valorizzazione del patrimonio**

architettonico, artistico e storico locale a cui afferiscono operazioni di riutilizzo e rivitalizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico, di riallestimento e sostegno delle istituzioni museali, che hanno assorbito il 13% dell'erogato.

L'Ente ha profuso risorse per continuare nell'opera di restauro di edifici sacri di generale interesse artistico e culturale e di edifici civili, impegnandosi, altresì ad accrescere la fruizione e a diffondere la conoscenza del patrimonio artistico, archeologico e ambientale.

Parallelamente ha promosso iniziative di recupero e ripristino di beni mobili in complessi monumentali e museali, con un'attenzione specifica al restauro conservativo finalizzato al riutilizzo, in particolare, di quei beni situati nelle aree montane del territorio, in considerazione del maggior rischio di degrado degli stessi e delle minori disponibilità economiche delle comunità locali.

Il secondo filone d'intervento è rappresentato dal **Progetto diffusione e ampliamento dell'offerta culturale** in cui si collocano le attività di valorizzazione del capitale culturale locale nei campi della musica, del teatro, dello spettacolo e di organizzazione di attività espositive.

Il filone tematico nell'ambito del quale si è concentrato il maggior numero di interventi è quello delle "manifestazioni culturali" a cui è andato il 47% del totale erogato nel settore.

Per garantire l'accesso alla cultura di ampie fasce di pubblico e dei giovani in particolare è proseguita l'attività di sostegno all'organizzazione di mostre d'arte, in continuità storico-artistica, con quelle sinora svolte, concentrando l'interesse su esposizioni di grande rigore scientifico, antepoendo il criterio qualitativo a quello quantitativo.

Per sviluppare il settore dei consumi culturali, soprattutto tra le giovani generazioni, è stato promosso, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Università degli Studi di Udine e l'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione il progetto dal titolo "Repubblica della Carnia 1944. Le radici della libertà e della democrazia", che prevede mostre, convegni, visite guidate, con il coinvolgimento anche delle scuole.

Le predette iniziative si inseriscono nelle celebrazioni per il 150esimo dell'Unità d'Italia, alle quali la nostra Fondazione e le altre fob parteciperanno, con il coordinamento dall'ACRI, non solo attraverso il finanziamento di progetti organizzati sul proprio territorio, ma anche con importanti iniziative collettive.

Non ha mancato di destinare risorse all'offerta teatrale, cinematografica di livello elevato e di concorrere alla loro diffusione sul territorio.

Seguono le "attività musicali" (11%), in cui accanto alla promozione e al sostegno di stagioni concertistiche, sono state favorite iniziative finalizzate a incentivare la crescita di nuove professionalità, allo scopo di valorizzare le potenzialità, stimolare lo sviluppo e promuovere una diffusione organica della cultura musicale. Ha partecipato a studi e ricerche finalizzati alla conoscenza e alla divulgazione del patrimonio etnomusicale locale.

L'impegno nell' "editoria" (9%) per la promozione del libro e della lettura è stato contrassegnato dal finanziamento di un buon numero di progetti editoriali e trova una tipica e ormai consolidata espressione nella produzione di volumi d'arte e pubblicazioni di qualità, rappresentando un solido punto di forza per

continuare a sviluppare il Progetto biblioteche.

Ulteriori contributi sono stati destinati a biblioteche e archivi per attività di censimento, catalogazione e archiviazione di collezioni librerie e documentali, con un forte impulso all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali e multimediali.

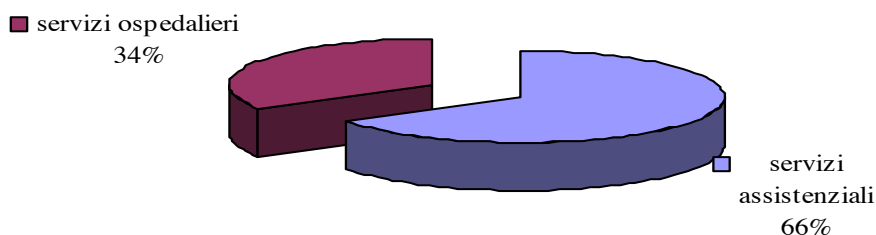
3.3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

La salute è un settore di primaria importanza sociale al quale la Fondazione ha destinato anche quest'anno buona parte del monte erogativo, per garantire la salute e il benessere psicofisico.

Si collocano in quest'area sia gli interventi afferenti al filone medico-sanitario, che quelli riguardanti il comparto socio-assistenziale, realizzati consultando per quanto possibile l'organizzazione sanitaria, per l'individuazione delle priorità d'intervento.

La complessità della crisi economica, con le sue ricadute occupazionali e sociali sta provocando inevitabilmente, in presenza di una progressiva riduzione dei servizi da parte del welfare nel suo complesso ai vari livelli territoriali, un incremento della domanda di interventi di sostegno a larghe fasce di popolazione in difficoltà.

In questo contesto si è ritenuto di concentrarsi maggiormente sul comparto socio-assistenziale (66%) per cercare di affrontare in modo adeguato l'emergenza di nuove e più diffuse povertà e l'aumento delle situazioni di disagio sociale sul territorio, come si evince dal grafico sotto riportato.



Nell'ambito dei **programmi e delle attività socio-assistenziali** si inserisce una variegata gamma di iniziative a favore delle categorie sociali più deboli (diversamente abili, malati terminali, persone affette da gravi patologie fisiche e psichiche, emarginati, donne e minori in difficoltà) attraverso la quale è stato possibile realizzare un'importante azione di rafforzamento, supporto e integrazione della rete di protezione sociale offerta dal soggetto pubblico. E' stata di fatto incentivata la cooperazione con le varie organizzazioni

del terzo settore presenti sul territorio, in un comune sforzo teso ad assicurare, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale, una rete di assistenza comunitaria a tali categorie di soggetti.

Rispondendo alla sua vocazione di servizio alla persona, l'Ente ha pertanto operato per supportare iniziative progettuali di tipo assistenziale e sanitario e di miglioramento strutturale, promosse da realtà, quali cooperative sociali, associazioni di volontariato, concorrendo altresì all'ampliamento del parco mezzi a disposizione, per assicurare la maggiore autonomia possibile dei soggetti interessati ed un loro coinvolgimento attivo, lavorativo e sociale nelle nostre comunità, per evitare fenomeni di esclusione sociale e per sollevare le famiglie colpite.

In particolare, con riferimento al "Progetto dopo di noi" sono stati privilegiati interventi di edilizia sociale, sperimentando soluzioni innovative per garantire ai disabili autosufficienti l'autonomia abitativa, attraverso la ristrutturazione e l'ammodernamento di alloggi, attrezzandoli per superare le barriere architettoniche.

L'impegno nel settore si è poi esteso per combattere e prevenire le situazioni di disagio giovanile, un fenomeno segnalato in crescita, attraverso il recupero di edifici e la dotazione di attrezzature nei luoghi dedicati all'aggregazione giovanile (centri parrocchiali e strutture ricreative pubbliche).

Ha dato spazio all'attività di prevenzione e non solo agli interventi sanitari, nella convinzione che debba prevalere la promozione e l'educazione alla salute. Coerentemente con il suo impegno in favore del rafforzamento della società della conoscenza ha proseguito nel suo sostegno ad iniziative di formazione, specializzazione e aggiornamento del personale medico e paramedico, al fine di assicurare alti livelli di professionalità e la permanenza sul territorio di risorse umane altamente qualificate.

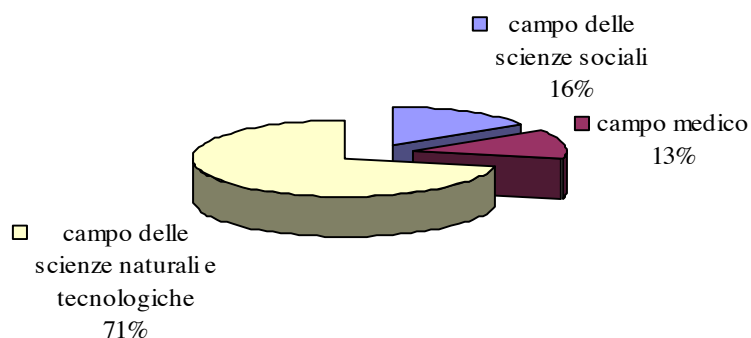
Si è confermato l'interesse per i centri di riconosciuta eccellenza, favorendo iniziative mirate all'innovazione e al potenziamento tecnologico delle apparecchiature diagnostiche e terapeutiche in dotazione alle strutture sanitarie e ospedaliere (**Progetto apparecchiature diagnostiche e terapeutiche**).

Analogamente al passato, le priorità sono state individuate in accordo con l'organizzazione sanitaria, tenuto conto del programma degli investimenti delle Aziende sanitarie e ospedaliere, in coerenza con gli indirizzi di politica sanitaria regionale, allo scopo di implementare sistemi idonei a migliorare l'efficienza delle strutture sanitarie e la qualità del servizio, verificandone l'effettiva funzionalità, oltre che la comprovata urgenza.

3.4. Ricerca scientifica e tecnologica

La Fondazione, consapevole che la ricerca e l'innovazione, costituiscono due componenti centrali per affrontare le sfide della competitività e garantire lo sviluppo economico, ha operato per contribuire a creare un ambiente favorevole alla stessa, al trasferimento tecnologico e alla valorizzazione del capitale umano impegnato in tale settore, con particolare riferimento ai giovani ricercatori.

La ricerca è stata sostenuta in ogni sua forma (teorica, di base, applicata), finanziando progetti che si sono articolati lungo tre differenti filoni, assegnando complessivamente il 10% circa delle risorse erogate.



Come di consueto, sono prevalsi con il 71% gli interventi di ricerca e di sviluppo sperimentale nel “campo delle scienze naturali e tecnologiche”.

Accanto ai progetti di ricerca archeologica, si colloca il finanziamento di ricerche applicate in grado di stimolare la collaborazione tra atenei e centri di ricerca eccellenti e le realtà produttive del territorio, con l’obiettivo di favorire l’innovazione tecnologica del sistema produttivo. Tali obiettivi sono perseguibili sia focalizzando le ricerche su temi specifici di rilevante interesse per il territorio, sia attraverso partecipazioni ad iniziative nazionali con altre fondazioni di origine bancaria.

Il più grande progetto svolto in collaborazione con altri partner è il progetto Ager, cui aderiscono alcune delle principali fondazioni bancarie italiane, per il perseguimento dell’eccellenza della ricerca scientifica in campo agroalimentare e l’utilizzo dei suoi risultati, in considerazione del suo forte potenziale di ricaduta a favore del territorio.

La nostra Fondazione vi ha aderito con uno stanziamento triennale di 1,5 milioni di euro (500 mila euro l’anno e il 2010 rappresenta l’ultima annualità), partecipando con un rappresentante al Comitato di Gestione e con due rappresentanti nel Comitato Scientifico. Il progetto interviene su quattro comparti, individuati per il forte richiamo alla tradizione agroalimentare italiana: cerealicolo, ortofrutticolo, vitivinicolo e zootecnico.

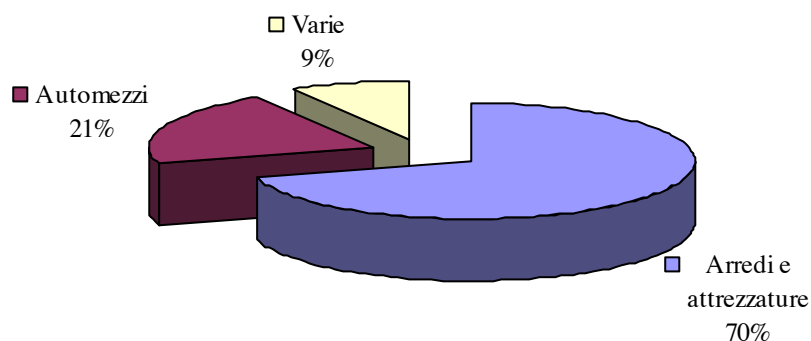
Nel campo delle “scienze sociali” è’ stata data continuità alla ricerca socio-economica, destinandovi il 16% delle risorse del settore.

Ciò è avvenuto, in particolare, attraverso la stipula nel corso del 2010 di una convenzione quadro con la Fondazione Cref finalizzata a promuovere nuovi progetti di ricerca e iniziative di studio sulle tematiche dello sviluppo locale.

E’ proseguito, infine, l’interesse e l’impegno verso la ricerca in “campo medico” (13%) con l’obiettivo di sperimentare soluzioni innovative direttamente applicabili o rapidamente trasferibili all’attività clinica, che contribuiscano a migliorare i livelli di assistenza ai pazienti da parte delle strutture sanitarie.

3.5. Assistenza agli anziani

Allo scopo di rispondere all'esigenza di creare un nuovo modello di assistenza attenta ai cambiamenti determinati dall'invecchiamento della popolazione, si è concorso al potenziamento dei servizi essenziali esistenti, per rendere più vivibili e accoglibili le strutture per anziani, innanzitutto partecipando all'acquisto di nuovi arredi e attrezzature, destinando una quota pari al 70% delle risorse del settore.



Non sono mancati, infine, gli interventi destinati al comparto automezzi adibiti al trasporto di persone, anche per garantire un servizio a favore di utenti esterni alle strutture residenziali, in collaborazione con enti locali territoriali e aziende sanitarie preposte (21%).

4. I settori Ammessi

L'attività è stata, altresì, indirizzata nei seguenti settori ammessi.

4.1. Volontariato, filantropia e beneficenza

La Fondazione ha fatto propri i contenuti dell'accordo sottoscritto dall'Acri il 23 giugno 2010 con le rappresentanze del mondo del volontariato che prevede, tra gli altri, un impegno erogativo garantito e continuativo a valere sui bilanci relativi agli esercizi dal 2010 al 2014 a favore dei Centri di Servizio e della Fondazione per il Sud. Pertanto, in ossequio all'accordo in parola, in base alle disposizioni impartite dall'Acri, che funge da cabina di regia dell'accordo, oltre all'accantonamento per il volontariato ex art.15 L. 266/91, viene appostato in questo settore un importo di €148.054.

L'Ente ha confermato il supporto al mondo del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale, tutelando una rete fatta anche di piccole realtà, testimonianza di una vivacità e di una partecipazione

attiva, di una sensibilità e di una predisposizione verso il prossimo, attraverso micro-interventi rientranti nell'area degli interventi socio-assistenziali, del miglioramento della qualità di vita, della tutela e della valorizzazione della cultura, determinanti per la crescita del tessuto associativo locale.

Si tratta di un tessuto (che in Friuli Venezia Giulia vede la concentrazione più alta in rapporto al numero di abitanti), che proprio in un periodo di difficoltà, ha bisogno di trame forti per fornire sussidio a compiti che istituzioni ed enti non sono sempre in grado di soddisfare.

4.2. Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità

Sono stati favoriti interventi tesi alla valorizzazione di aree urbane, al miglioramento delle infrastrutture territoriali. Si tratta di opere pubbliche di grande rilievo economico, alle quali la Fondazione ha concorso in partnership con soggetti pubblici.

Allo scopo di sostenere lo sviluppo economico della città di Udine, la Fondazione ha deciso di partecipare alla realizzazione del parcheggio di Piazza I Maggio a Udine, stanziando la somma di € 1.500.000, di cui €300.000 a fondo perduto da corrispondersi in due annualità (2010 e 2011) e la differenza per ottenere la concessione novantanovenale di circa una trentina di posti auto, quale risposta alle esigenze degli abitanti e delle attività commerciali.

4.3. Protezione e qualità ambientale

In campo ambientale sono state considerate prioritarie le iniziative volte al rafforzamento delle attività di protezione del territorio svolte da numerose realtà di protezione civile, posto che la qualità di vita si promuove soprattutto attraverso la tutela dell'ambiente.

Non sono mancati interventi di valorizzazione turistica del territorio e iniziative di sensibilizzazione ai temi dell'ambiente.

4.4. Attività sportiva

La Fondazione annovera da sempre tra i suoi settori d'intervento quello dell'attività sportiva in considerazione della sua valenza educativa, per migliorare le capacità relazionali e per l'importante contributo dell'educazione fisica alla qualità di vita e alla prevenzione nel campo della salute.

Allo scopo di non disperdere il bacino di talenti che nasce sul territorio, tradizionalmente le erogazioni hanno contribuito allo sviluppo e alla qualificazione degli spazi e degli impianti sportivi, supportando l'acquisto di attrezzature tecnico-sportive fisse e mobili e di mezzi di trasporto.

Non vanno, infine, sottaciuti gli interventi rivolti alle persone con disabilità, all'organizzazione e sponsorizzazione di eventi e manifestazioni sportive, sia a livello internazionale per quanto riguarda gli sport più noti, sia a livello locale per far conoscere e diffondere discipline considerate "minori".

4.5. Crescita e formazione giovanile

Discrete risorse sono state destinate al settore “crescita”, nell’ambito del quale, senza sovrapporsi al ruolo determinate dell’educazione prettamente scolastica e professionale, l’azione si è sviluppata lungo tre filoni interdipendenti per favorire il benessere psico-fisico di adolescenti e giovani e prevenire rischi di emarginazione sociale.

Sono state, innanzitutto, favorite attività ricreative promosse da associazioni e parrocchie, incentivate iniziative didattiche in senso lato e mirate alla diffusione di saperi informali (musica teatro, danza) e, infine, incoraggiati progetti di formazione per educatori, coerentemente con il suo impegno in favore del rafforzamento della società della conoscenza.

4.6. Altri diversi

Oltre ai settori descritti in precedenza, l’attività è stata diretta a incoraggiare iniziative non ascrivibili fra i settori principali e comunque rientranti negli altri settori previsti dalla vigente normativa.

Si inserisce qui il sostegno dato alle popolazioni terremotate di Haiti, partecipando a progetti di emergenza umanitaria di concerto con l’ACRI.

Di fronte a una crisi senza precedenti, la Fondazione ha saputo cooperare con le istituzioni, le forze economiche, le forze sociali, l’associazionismo, il volontariato, per vincere le sfide che il tempo presente ci propone e contribuire alla crescita della nostra comunità, con un occhio di riguardo per il futuro delle giovani generazioni.

5. I fondi speciali per il volontariato e i fondi per l’attività d’istituto

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa in materia di volontariato (art. 15 L. 266/91), le Fondazioni provvedono annualmente ad effettuare un accantonamento destinato ai Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni. Tale accantonamento corrisponde ad un quindicesimo dell’avanzo dell’esercizio al netto della riserva obbligatoria e dell’importo minimo da destinare ai settori rilevanti.

Il saldo di tale fondo al 31.12.2010 ammonta a euro 1.292.501.

Si ricorda che con la stipula del Protocollo d’intesa tra l’ACRI ed il Forum del Terzo settore nel 2005 è stato istituito il Fondo per la realizzazione del progetto Sud (iscritto in bilancio tra i fondi per l’attività istituzionale). Il frutto principale di tale Protocollo è la costituzione, in data 22 novembre 2006, della Fondazione per il Sud (quota di dotazione patrimoniale euro 406.879), il cui obiettivo è promuovere e potenziare l’infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. L’importo del Fondo per la realizzazione del progetto Sud che accoglie gli accantonamenti effettuati per un quinquennio a decorrere dall’esercizio 2005,

al netto dei versamenti effettuati, al 31.12.2010 ammonta a euro 270.368.

I saldi del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni e del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, al netto degli utilizzi effettuati in corso d'esercizio per coprire le erogazioni, ammontano rispettivamente a euro 6.704.707 ed a euro 10.040.601.

6. I progetti pluriennali

Settore Ricerca scientifica e tecnologica

Progetto Ager: contributo di €500.000 annui per tre anni a partire dall'esercizio 2008 per la realizzazione di progetti di ricerca e innovazione tecnologica nel settore agroalimentare.

Settore Arte, attività e beni culturali

Associazione Culturale di Amici della Danza e del Teatro – Udine: contributo di €7.000 per tre anni a partire dall'esercizio 2008 a sostegno della stampa e diffusione del periodico trimestrale "Udine Teatro.

Settore Realizzazione di lavori pubblici e di pubblica utilità

Comune di Udine: contributo di €150.000 annui per due anni a partire dall'esercizio 2010 per partecipare alla realizzazione del parcheggio di Piazza I Maggio a Udine.

BILANCIO D'ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

		ESERCIZIO 2010		ESERCIZIO 2009	
1	Immobilizzazioni materiali ed immateriali:		9.943.835		10.132.189
	a) beni immobili di cui:	7.034.593		7.180.450	
	- beni immobili strumentali	7.034.593		7.180.450	
	b) beni mobili d'arte	2.761.924		2.740.915	
	c) beni mobili strumentali	147.318		195.264	
	d) altri beni - immateriali	-		15.560	
2	Immobilizzazioni finanziarie:		297.413.354		297.413.354
	b) altre partecipazioni	297.413.354		297.413.354	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:		98.948.297		114.951.220
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	50.442.579		91.783.872	
	b) strumenti finanz. quotati di cui:	17.842.777		16.813.085	
	- titoli di debito	7.062.145		13.640.332	
	- titoli di capitale	3.560.113		1.221.951	
	- parti di OICR	7.220.519		1.950.802	
	c) strumenti finanziari non quotati di cui:	30.662.941		6.354.263	
	- titoli di debito	27.000.000		3.000.000	
	- titoli di capitale	1.138.206		1.138.206	
	- parti di OICR	2.524.735		2.216.057	
4	Crediti		22.385.644		5.988.533
	a) per operazioni di pronti contro termine esigibili entro l'esercizio successivo	11.999.009		-	
	b) altri esigibili entro l'esercizio successivo	10.386.635		5.988.533	
5	Disponibilità liquide		4.015.473		6.691.049
	a) cassa	1.738		1.148	
	b) banche	4.013.735		6.689.901	
7	Ratei e risconti attivi		198.564		181.222
TOTALE ATTIVO			432.905.167		435.357.567

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

		ESERCIZIO 2010		ESERCIZIO 2009	
1	Patrimonio netto:		397.765.970		396.480.565
	a) fondo di dotazione	138.849.002		138.849.002	
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	225.417.517		225.417.517	
	d) riserva obbligatoria	28.460.042		27.174.637	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	5.039.409		5.039.409	
2	Fondi per l'attività d'istituto:		17.422.555		21.143.443
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	6.704.707		9.481.425	
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	10.040.601		10.691.622	
	c) fondo per la realizzazione del Progetto Sud	270.368		563.517	
	d) fondo Fondazione per il Sud	406.879		406.879	
3	Fondo per rischi e oneri		2.960.800		2.960.800
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		90.013		76.278
5	Erogazioni deliberate		12.886.624		12.512.621
	a) nei settori rilevanti	11.477.376		11.210.135	
	b) negli altri settori statutari	1.409.248		1.302.486	
6	Fondo per il volontariato		1.293.543		1.542.485
7	Debiti		477.425		632.548
	- di cui esigibili entro l'esercizio successivo	477.425		632.548	
8	Ratei e risconti passivi		8.237		8.827
TOTALE PASSIVO			432.905.167		435.357.567

Conti d'ordine

4.841.605

5.861.283

CONTO ECONOMICO

		ESERCIZIO 2010		ESERCIZIO 2009	
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		771.557		3.733.076
2	Dividendi e proventi assimilati:		7.246.636		1.061.055
	b) da immobilizzazioni finanziarie	7.135.575		960.000	
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	111.061		101.055	
3	Interessi e proventi assimilati:		538.106		874.897
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	307.215		345.673	
	c) da crediti e disponibilità liquide	230.891		529.224	
4	Svalutazione/Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati		196.646		-46.065
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		179.297		256.354
9	Altri proventi		8.344		10.320
10 A	Oneri:		-2.426.950		-2.321.384
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-811.231		-801.736	
	b) per il personale	-252.908		-244.320	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-300.568		-251.717	
	d) per il servizio di gestione del patrimonio	-111.919		-69.214	
	g) ammortamenti	-236.169		-240.002	
	i) altri oneri	-714.155		-714.395	
10 B	Accantonamenti		-		-128.000
11	Proventi straordinari		105.208		276.996
12	Oneri straordinari		-3		-2
13	Imposte		-191.811		-252.359
Avanzo dell'esercizio			6.427.030		3.464.888
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		-1.285.406		-692.978
15(*)	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		-4.970.237		-2.587.116
	a) nei settori rilevanti	-4.000.000		-2.400.000	
	b) negli altri settori d'intervento	-970.237		-187.116	
16	Accantonamento al fondo per il volontariato		-171.387		-92.397
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		-		-92.397
	c) Fondo per la realizzazione del Progetto Sud		-	-92.397	
Avanzo residuo			//		//

(*) Si segnala fin d'ora che nel corso del 2010 sono state deliberate erogazioni per un importo complessivo di euro 8.746.955, utilizzando il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti ed il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

NOTA INTEGRATIVA

Gli importi sono espressi in unità di euro

* * *

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. del 17 maggio 1999, n. 153.

Nella redazione dei predetti documenti il Consiglio si è attenuto alle indicazioni contenute nell'Atto di Indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro in data 19 aprile 2001 (attualmente unico Provvedimento che regola la materia), con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valide ai soli fini della redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e poi richiamate per la redazione dei bilanci successivi.

Tale atto era stato emanato in ottemperanza alle disposizioni transitorie di cui all'articolo 28 del D.Lgs. 17 maggio 1999, n. 153, secondo il quale *“L'Autorità di vigilanza emana, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettera e), le disposizioni transitorie in materia di bilanci idonee ad assicurare l'ordinato passaggio al nuovo ordinamento previsto dal presente decreto”*.

Va rilevato, tuttavia, che la Corte Costituzionale, con sentenza del 29 settembre 2003, n. 301, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 10, comma 3, lett. e) e dell'art. 4, comma 1, lett. g) del D.Lgs. n. 153/1999, nella parte in cui attribuisce al Ministero del tesoro un potere di emanare Atti di indirizzo.

Ciò nondimeno, pur prevedendo la norma di rinvio (art. 28, comma 5, del D.Lgs. n. 153/1999) l'emanazione dell'Atto di Indirizzo ai sensi del richiamato art. 10, comma 3, lett. e) del D.Lgs. n. 153/1999, occorre precisare che il predetto Atto del 19 aprile 2001 è coerente con le norme contenute nel Codice civile in materia di Bilancio e con i documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e contiene esclusivamente disposizioni transitorie destinate ad essere sostituite da norme regolamentari secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 5 del citato D.Lgs. n. 153/1999, con cui si demanda all'Autorità di Vigilanza il potere, appunto, di disciplinare con apposito Regolamento la redazione e le forme di pubblicità dei bilanci e della relativa relazione.

Con particolare riferimento, poi, agli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria, il Consiglio si è attenuto alle disposizioni dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nella stesura del Bilancio d'esercizio si è tenuto conto, inoltre, per quanto applicabile ad

una Fondazione Bancaria e per quanto non espressamente indicato nell'Atto di indirizzo, della vigente normativa civilistica e delle indicazioni contenute nei documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Funzione della presente nota integrativa non è solo quella di descrivere o di commentare i dati esposti nei prospetti di bilancio (Stato patrimoniale e Conto economico), ma anche quello di offrire un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e dei risultati conseguiti.

Accanto agli aspetti contabili vengono fornite alcune informazioni sulle attività svolte al fine di offrire la ricercata "compiutezza ed analiticità" dell'informazione.

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs n. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", si dà atto che la Fondazione si è adeguata alle misure in materia, secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è depositato presso la sede ed è aggiornato nei termini di legge.

* * *

Criteri di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa ed è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio. Ulteriori informazioni sono riportate nella relazione sulla gestione a cui si rinvia.

Per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente e, quando non presente, si è proceduto se del caso, alla riclassificazione.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

* * *

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2010 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Gli elementi eterogenei componenti le singole poste o voci delle attività o passività sono stati valutati separatamente evitando compensazioni di partite; in applicazione del principio di prudenza sono state iscritte le perdite potenziali, e non sono stati riconosciuti i proventi non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Materiali ed immateriali

Le immobilizzazioni sono state iscritte al costo di acquisto e rettificato dal corrispondente fondo di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa vengono imputati al cespite.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni, salvo quanto precisato nel proseguo relativamente ai fabbricati che necessitano di interventi di ristrutturazione.

Le aliquote sono riportate nella sezione relativa alle note di commento dell'attivo. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

In base a quanto previsto al punto 5.2 dell'Atto di indirizzo, i beni durevoli di modesto valore, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, non sono iscritti tra le immobilizzazioni.

Si precisa che nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari alle immobilizzazioni materiali ed ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da partecipazioni e valutate con il metodo del costo storico determinato sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. In conformità a quanto previsto all'art. 2426, c. 1, n.3 del Codice civile e dal punto 10.6 dell'Atto di indirizzo, l'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente inferiore è iscritta a tale minore valore. Il valore originario è ripristinato nei successivi bilanci se venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Per le partecipazioni della società bancaria conferitaria il costo di acquisto è rappresentato dal valore di conferimento.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio di competenza rilevati con riferimento alla data di delibera di distribuzione adottata dalla partecipata.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Il D.L. 78/2010 ha prorogato per il bilancio al 31.12.2010 la disposizione dell'art. 15, comma 13, del D.L. del 29 novembre 2008 n. 185, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009 che stabilisce che *“i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali (...) possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio o, ove disponibile, dall'ultima relazione semestrale regolarmente approvati anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole”*. Anche nella redazione del presente Bilancio d'esercizio, come in quello relativo al 2008 e 2009, la Fondazione ha ritenuto di non avvalersi della citata disposizione.

Titoli detenuti per esigenze di tesoreria in regime di risparmio amministrato

I titoli, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, detenuti per esigenze di tesoreria, se quotati, sono valutati al valore di mercato rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell'esercizio.

I titoli non quotati, italiani ed esteri, sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato, quest'ultimo desumibile dal valore di mercato dei titoli aventi analoghe caratteristiche quotati in mercati regolamentati italiani o esteri e, in mancanza, in base ad altri elementi determinabili in modo obiettivo. L'eventuale minor valore non può essere mantenuto nei successivi Bilanci se ne sono venuti meno i motivi.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze realizzate vengono imputate a conto economico.

Lo scarto di emissione (pari alla differenza tra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione dei titoli di debito), viene rilevato nella voce “interessi attivi” secondo il principio di competenza economica e imputato al valore dei titoli, procedendo successivamente al raffronto di questi con il valore di mercato.

Titoli presenti nella gestione patrimoniale (diversi dalle quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio - OICR)

Tali titoli sono valutati al valore risultante:

- per i titoli italiani ed esteri quotati in mercati regolamentati, dal valore di mercato a fine esercizio rilevato sugli stessi, come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.
- per i titoli non quotati, italiani ed esteri, dal presumibile valore di realizzo a fine esercizio così come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

Quote di OICR

Le quote di fondi comuni di investimento presenti nella gestione patrimoniale sono valutate al valore di mercato determinato a norma delle quotazioni alla chiusura dell'esercizio.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

Crediti

Sono iscritti al valore di presumibile realizzo, coincidente, nel nostro caso, con il valore nominale.

Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale di medio periodo.

Nella determinazione dell'accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e nel suo utilizzo, si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso in un orizzonte temporale pluriennale di medio periodo.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che non esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale già precedentemente iscritti vengono verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle normative specifiche applicabili, dei crediti d'imposta, delle deduzioni e delle detrazioni spettanti ai sensi di legge.

Vengono di seguito riportati i dettagli delle singole voci di bilancio ed i relativi commenti.

ATTIVITA'

* * *

1. Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Nel patrimonio della Fondazione sono presenti tre classi di immobilizzazioni:

- Immobilizzazioni materiali;
- Immobilizzazioni immateriali;
- Immobilizzazioni finanziarie.

Per ciascuna voce delle suddette immobilizzazioni sono stati preparati prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano con riferimento alle immobilizzazioni materiali:

- i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso;

con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie detenute in regime di risparmio amministrato:

- il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni, i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
9.943.835	10.132.189	(188.354)

a) Beni immobili:

Descrizione	Importo
Fabbricati	
Costo Storico	7.942.075
Fondo ammortamento al 31/12/2009	(761.625)
Saldo al 31/12/2009	7.180.450
Incrementi dell'esercizio	23.567
Quota ammortamento dell'esercizio	(169.424)
Saldo al 31/12/2010	7.034.593

L'importo rappresenta il valore del compendio immobiliare costituito dai palazzi denominati "Palazzo ex Contarini", "Complesso ex Braida-Caratti, Pividori-Gori, Gori-Caratti" che la Fondazione, nel dicembre 2004, ha acquisito mediante cessione diretta dalla originaria Società conferitaria C.R.U.P. SpA, ora Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA.

Il compendio immobiliare è registrato al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e di quelli incrementativi di diretta imputazione.

L'incremento dell'esercizio pari a euro 23.567 è attribuibile agli onorari liquidati ai professionisti per le attività connesse al rifacimento delle facciate dei palazzi di proprietà che il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno ha deliberato di dar corso.

Si precisa, altresì, che, in aderenza ai principi contabili nazionali, parte del fabbricato, iscritta in bilancio per un importo di euro 2.318.190 – non superiore al valore di mercato – , non è sottoposta al processo di ammortamento in quanto necessita di interventi di ristrutturazione e quindi non è allo stato pronta all'uso.

b) Quadri ed opere d'arte

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
2.761.924	2.740.915	21.009

L'importo riguarda una collezione di n. 56 monete longobarde, il patrimonio storico – artistico acquisito dalla banca conferitaria nel dicembre 2006, nonché le opere d'arte acquistate da privati; tali beni, non essendo suscettibili di diminuzione di valore, non sono soggetti al processo di ammortamento. Il valore indicato corrisponde al costo di acquisto maggiorato dei costi incrementativi e degli oneri accessori di diretta imputazione. Nel corso dell'anno si è provveduto a liquidare il professionista incaricato di portare a termine l'attività di catalogazione delle opere.

Il patrimonio artistico è in parte concesso in comodato a musei, in parte alla banca conferitaria ed in parte è custodito presso la sede della Fondazione.

c) Beni mobili strumentali

Sono registrati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti effettuati. Questi ultimi sono operati in base ad aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni in oggetto. Essi sono rappresentati da macchine elettroniche, da impianti e da arredi.

Descrizione	Importo
Costo storico	460.129
Fondo ammortamento al 31/12/2009	(264.865)
Saldo al 31/12/2009	195.264
Acquisizioni dell'esercizio	3.240
Quota ammortamento dell'esercizio	(51.186)
Saldo al 31/12/2010	147.318

Gli incrementi si riferiscono all'acquisizione di componenti hardware.

d) Altri beni – immateriali

Il saldo del conto rappresenta il valore d'acquisto di software utilizzati per l'informatizzazione dell'attività della Fondazione, nonché del costo per la realizzazione del "giornale web". L'ammortamento viene effettuato sulla base della vita utile dei beni immateriali, stimata in un periodo di tre anni. Le movimentazioni della voce in oggetto sono rappresentate dal seguente prospetto.

Descrizione	Importo
Costo storico	142.707
Fondo ammortamenti al 31/12/2009	(127.147)
Saldo al 31/12/2009	15.560
Acquisizioni dell'esercizio	-
Quota ammortamento dell'esercizio	(15.560)
Saldo al 31/12/2010	-

* * *

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e salvo quanto già evidenziato per l'immobile che necessita di interventi di ristrutturazione.

Si precisa che le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà per i beni materiali acquistati nel corso dell'esercizio. Tale metodo forfetario rappresenta una ragionevole approssimazione degli ammortamenti effettivi in funzione della distribuzione temporale degli

acquisti nel corso dell'esercizio.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Macchine elettroniche ed impianti specifici	30%, 20%,
Impianti generici	12%, 8%
Mobili e arredi	15%
Fabbricati	3%
Altre immobilizzazioni immateriali	33,33%

* * *

2. Immobilizzazioni finanziarie

b) Altre Partecipazioni

Trattasi delle partecipazioni detenute in Intesa San Paolo SpA (n. 78.123.256 azioni ordinarie di valore nominale pari a €0,52, iscritte in bilancio ad un valore unitario di €3,636), in Cassa Depositi e Prestiti SpA (n. 800.000 azioni privilegiate, di valore nominale pari a €10, iscritte in bilancio ad un valore unitario di €10,0139), in Sinloc SPA (n. 511.000 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16, iscritte in bilancio ad un valore unitario di € 9,67), nonché il conferimento patrimoniale effettuato alla Fondazione per il Sud costituitasi il 22 novembre 2006.

Le partecipazioni detenute sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto (coincidente per la società bancaria conferitaria con il valore di conferimento) o di sottoscrizione.

Relativamente alla partecipazione in Intesa San Paolo SPA, si informa che in base alla quotazione registrata l'ultimo giorno di borsa aperta nel mese di dicembre 2010, le azioni ordinarie Banca Intesa San Paolo SPA avrebbero un valor pari ad euro 2,03, valore inferiore rispetto a quello di iscrizione. Il corso del titolo alla data della redazione del bilancio ammonta a euro 2,3.

A questo proposito, si evidenzia che, vista l'importanza strategica della partecipazione, l'ottica di sua valutazione non può che essere quella di lunghissimo periodo rispetto al quale l'attuale crisi finanziaria globale e la tensione sui listini non appare durevole.

Si forniscono i seguenti dettagli:

Descrizione	31/12/2009	Incremento	Decremento	31/12/2010
Intesa San Paolo SpA	284.051.204	-	-	284.051.204
Cassa Depositi e Prestiti SpA	8.011.152	-	-	8.011.152
Sinloc SpA	4.944.119	-	-	4.944.119
Fondazione per il Sud	406.879	-	-	406.879
Totale	297.413.354	-	-	297.413.354

Si forniscono le seguenti informazioni:

Denominazione	Sede	Dividendo percepito esercizio 2009	Utile/ Perdita esercizio 2009	Capitale sociale al 31/12/09	Patrimonio Netto Al 31/12/09	% di possesso	Valore di Bilancio
Intesa San Paolo SpA	Torino	6.250	1.843.432	6.646.548	47.785.010	0,6	284.051
Cassa Depositi e Prestiti SpA	Roma	685	1.724.621	3.500.000	12.170.212	0,229	8.011
Sinloc SpA	Torino	200	9.383	26.368	52.435	10	4.944

(dati in migliaia di euro)

Non sussiste alcuna situazione di controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs. 153/1999.

Il valore iscritto in bilancio della Fondazione per il Sud corrisponde all'importo degli accantonamenti al Fondo per il volontariato di cui alla L. 266/91 effettuati dalla Fondazione nel 2004, nella misura determinata in applicazione del paragrafo 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nonché a parte dell'extraccantonamento (accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto Sud) effettuato nel corso del 2005.

Alla data della stesura del presente bilancio pertanto la Fondazione partecipa con un

importo di euro 406.879 pari a circa lo 0,126% della dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud costituito da euro 338 milioni di euro.

* * *

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
98.948.297	114.951.220	(16.002.923)

* * *

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
50.442.579	91.783.872	(41.341.293)

In ottemperanza al punto 4.1 dell'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001, le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in gestione individuale a soggetti abilitati sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, i quali evidenziano una valutazione al mercato dei titoli presenti nella gestione patrimoniale.

I risultati delle predette gestioni sono analiticamente evidenziati nel punto 1 del capitolo della presente nota integrativa dedicato al conto economico.

Nel corso del mese di dicembre del corrente anno parte delle gestioni è stata dismessa ed il corrispettivo è stato provvisoriamente detenuto in regime di risparmio amministrato.

b) Strumenti finanziari quotati

Per il portafoglio titoli in risparmio amministrato, il criterio di valutazione adottato è il valore di mercato.

Descrizione	31/12/2009	Acquisti	Riv./Sval.	Vendite / Rimborsi	31/12/2010
Titoli di debito	13.640.332	1.961.106	130.166	8.669.459	7.062.145
Titoli di Capitale	1.221.951	3.293.352	(112.215)	842.975	3.560.113
Parti di OICR	1.950.802	7.911.193	178.695	2.820.171	7.220.519
Totale	16.813.085	13.165.651	196.646	12.332.605	17.842.777

c) Strumenti finanziari non quotati

Il criterio di valutazione adottato è il minore tra il costo ed il valore di mercato.

Descrizione	31/12/2009	Acquisti	Riv./Sval.	Vendite	31/12/2010
Titoli di debito	3.000.000	27.000.000	-	3.000.000	27.000.000
Titoli di Capitale	1.138.206	-	-	-	1.138.206
Parti di OICR	2.216.057	321.301	-	12.623	2.524.735
Totale	6.354.263	27.321.301	-	3.012.623	30.662.941

4. Crediti

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
22.385.644	5.988.533	16.397.111

Descrizione	2010	2009	Differenza
Polizze di capitalizzazione	9.469.902	4.975.902	4.494.000
Crediti per operazioni di pronti contro termine	11.999.009	-	11.999.009
Crediti per interessi su polizze di capitalizzazione	602.896	393.079	209.817
Crediti per IRES	149.622	200.626	(51.004)
Crediti per IRPEG esercizio 1997/98	-	258.770	(258.770)
Credito per acconto IRAP	30.425	31.641	(1.216)
Crediti diversi	133.790	128.515	5.275
Totale	22.385.644	5.988.533	16.397.111

La voce "Crediti diversi" è composta, principalmente, dal credito di €125.000 vantato nei confronti dell'Associazione Akropolis di Pordenone - quale quota residua di sua spettanza - per l'acquisto di una P.E.T. destinata al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano.

Si segnala che nel corso dell'anno 2010 è stato rimborsato dal competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Udine, il credito di euro 265.045 per imposte dell'anno 1997/98 a suo tempo chieste a rimborso, oltre ad interessi per euro 87.134. Parte di tale credito, pari a euro 258.770, era iscritta nella voce "Crediti per IRPEG esercizio 1997/1998". La differenza ha originato una sopravvenienza attiva.

I debitori sono tutti residenti in Italia.

5. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
4.015.473	6.691.049	(2.675.576)

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Depositi bancari	4.013.735	6.689.901
Denaro e altri valori in cassa	1.738	1.148
Totale	4.015.473	6.691.049

Il valore dei depositi bancari rappresenta il saldo contabile dei conti correnti accesi sia presso le banche di appoggio dei singoli Gestori che presso altri Istituti di credito.

7. Ratei e Risconti attivi

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
198.564	181.222	17.342

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
Ratei attivi su:	
- interessi maturati su titoli in regime "amministrato"	78.016
<i>Totale</i>	<i>78.016</i>
Risconti attivi su:	
- assicurazioni	30.906
- canoni vari di manutenzione, assistenza, abbonamenti, locazioni	15.901
- commissioni su investimenti finanziari	73.741
<i>Totale</i>	<i>120.548</i>
Totale complessivo	198.564

PASSIVITÀ

* * *

1. Patrimonio netto

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
397.765.970	396.480.565	1.285.405

* * *

Descrizione	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	31/12/2010
Fondo di dotazione	138.849.002	-	-	138.849.002
Riserve da rivalutazioni e plusvalenze	225.417.517	-	-	225.417.517
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	27.174.637	1.285.406	1	28.460.042
Fondo per l'integrità del patrimonio	5.039.409	-	-	5.039.409
Totale	396.480.565	1.285.406	1	397.765.970

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria, in ottemperanza a quanto disposto dalle disposizioni dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio.

* * *

2. Fondi per l'attività dell'Istituto

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
17.422.555	21.143.443	(3.720.888)

* * *

Descrizione	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	31/12/2010
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	9.481.425	-	2.776.718	6.704.707
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	10.691.622	348.979	1.000.000	10.040.601
Fondo per la realizzazione del Progetto Sud	563.517	-	293.149	270.368
Fondo Fondazione per il Sud	406.879	-	-	406.879
Totale	21.143.443	348.979	4.069.867	17.422.555

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni ed il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni e per le quali non è stata assunta la relativa delibera. Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, in particolare, ha la funzione di garantire stabilità al processo erogativo in modo tale da contenere la variabilità delle somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale, indicativamente triennale.

L'aumento del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti deriva da risorse riallocate da altri Fondi dello Stato Patrimoniale passivo in particolare dalla voce "Erogazioni deliberate" ritenute non erogabili per mancanza dei presupposti.

Le erogazioni deliberate nel corso del 2010 (euro 8.746.955), tuttavia, hanno trovato solo in parte copertura con l'avanzo dell'esercizio in corso (4.970.237). E' stato necessario, pertanto, utilizzare il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti per euro 1.000.000 ed il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per euro 2.776.718.

AMMONTARE DELLE EROGAZIONI DELIBERATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	SETTORI RILEVANTI	SETTORI AMMESSI	TOTALE
a) Sulle disponibilità del corrente esercizio	4.000.000	970.237	4.970.237
b) Sulle disponibilità dei fondi a disposizione			
B1) sulle disponibilità dei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.000.000	-	1.000.000
B2) sulle disponibilità dei Fondi di stabilizzazione delle erogazioni	2.425.761	350.957	2.776.718
TOTALE	7.425.761	1.321.194	8.746.955

Il “Fondo per la realizzazione del Progetto Sud” accoglie le somme ad esso destinate secondo il criterio stabilito dal Protocollo d’intesa tra ACRI ed il mondo del Volontariato definito nell’ottobre 2005 e le successive implementazioni.

Tale Fondo è stato istituito in seguito alla definizione del citato Protocollo d’intesa fra il mondo del Volontariato e l’Acri, volto primariamente a promuovere la realizzazione al Sud di una rete di infrastrutturazione sociale capace di sostenere la comunità locale.

Nel corso dell’esercizio si è provveduto al versamento alla Fondazione Sud dell’importo di euro 270.425 nonchè al trasferimento ai Fondi per il volontariato ex L. 266/91 di euro 22.724.

Il “Fondo Fondazione per il Sud” è la contropartita della voce “Fondazione per il Sud” iscritta nell’attivo dello Stato Patrimoniale tra le attività finanziarie come da indicazione ACRI dell’11 ottobre 2006.

Prospetto di ripartizione dell’extraccantonamento 2009 – Accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto sud –	
Riparto:	
1. Alla Fondazione per il Sud (versato ad ottobre 2010)	44.891
2. Ad integrazione dei fondi speciali per il volontariato ex L. 266/91 (regione Puglia; da versare)	22.724
3. Quota destinata a riserva per future assegnazioni previste dall’accordo del 23.06.2010	24.782
TOTALE	92.397

* * *

3. Fondo per rischi ed oneri

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
2.960.800	2.960.800	-

Il Fondo accoglie l’ammontare il differenziale di dividendo dalla partecipata Cassa Depositi e Prestiti SpA rispetto dividendo preferenziale previsto dall’art. 30 dello Statuto della Società stessa.

Si ricorda che le disposizioni contenute nello Statuto della Cassa Depositi e Prestiti SpA, prevedeva che, in caso di recesso/conversione, qualora in uno o più esercizi sia stato attribuito un dividendo superiore a quello “preferenziale”, il valore di liquidazione o di conversione venga decurtato in ragione dell’extra dividendo per ognuno dei predetti esercizi. L’Acri è intervenuta sull’argomento sottolineando la non condivisione dell’interpretazione la quale lascia ampi spazi di

incertezza e quindi di contestazione. Tuttavia ancorché tale riduzione di valore possa eventualmente assumere rilevanza in sede di recesso e/o conversione e/o liquidazione, in funzione dell'andamento della distribuzione dei dividendi della Cassa Depositi e Prestiti SpA, si è prudenzialmente ritenuto opportuno procedere all'accantonamento del maggior dividendo percepito.

In particolare:

- nel 2005, ha pagato un dividendo del 7,75%, superiore di 2,45 punti percentuali al rendimento garantito del 5,30%;
- nel 2006, ha distribuito un dividendo del 22,86%, superiore di 17,86 punti percentuali al rendimento garantito del 5%;
- nel 2007, ha distribuito un dividendo del 13%, superiore di 7,9 punti percentuali al rendimento garantito del 5,1%;
- nel 2008, ha distribuito un dividendo del 13%, superiore di 7,2 punti percentuali al rendimento garantito del 5,8%;
- nel 2009, ha distribuito un dividendo del 7%, superiore di 1,6 punti percentuali al rendimento garantito del 5,4%.

Per quanto riguarda la nostra Fondazione la situazione è la seguente:

- nel 2005, dividendo percepito €620.000, di cui €196.000 oltre il dividendo preferenziale;
- nel 2006, dividendo percepito €1.828.800 di cui €1.428.800 oltre il dividendo preferenziale;
- nel 2007, dividendo percepito €1.040.000 di cui €632.000 oltre il dividendo preferenziale;
- nel 2008, dividendo percepito €1.040.000 di cui €576.000 oltre il dividendo preferenziale.
- nel 2009, dividendo percepito €560.000 di cui €128.000 oltre il dividendo preferenziale.

L'extra dividendo percepito da questa Fondazione, e il totale degli accantonamenti nel tempo eseguiti, ammontano pertanto a euro 2.960.800.

Si segnala che in data 23.09.2009 è stato modificato lo Statuto della società Cassa Depositi e Prestiti SpA pertanto, i dividendi distribuiti a far data dal 01.01.2010 e riferiti agli utili degli esercizi chiusi dopo il 31.12.2008, non includono extra dividendi.

Stante peraltro l'attuale formulazione degli articoli 9, comma 3 e 7 comma 10 dello Statuto, appare opportuno mantenere il fondo ad oggi accantonato sino alla decisione concernente l'alternativa di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie alla pari o meno, prevista dal medesimo art. 7 comma 10.

* * *

4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
90.013	76.278	13.735

Rappresenta il debito maturato nei confronti del personale dipendente a titolo di trattamento di fine rapporto in conformità della legislazione vigente.

5. Erogazioni deliberate

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
12.886.624	12.512.621	374.003

Rappresenta l'importo delle erogazioni deliberate ma, al 31.12.2010, non ancora pagate.

Si fornisce, con riferimento alla voce in oggetto, il seguente dettaglio:

Descrizione	Saldo al 31/12/2009	Incrementi	Decrementi	31/12/2010
Erogazioni nei settori rilevanti	11.210.135	7.425.761	7.158.520	11.477.376
Erogazioni negli altri settori d'intervento	1.302.486	1.321.194	1.214.432	1.409.248
TOTALE	12.512.621	8.746.955	8.372.952	12.886.624

La voce incrementi rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio, i decrementi si riferiscono ai pagamenti ed ai reintroiti.

6. Fondo per il volontariato

Saldo al 31/12/2009	Incrementi	Decrementi	31/12/2010
1.542.485	194.111	-443.053	1.293.543

L'incremento deriva sia dall'accantonamento dell'esercizio pari ad euro 171.387 che dal

trasferimento di quota parte dell'extraccantonamento 2008 (accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto Sud per euro 22.724) come evidenziato nel prospetto di riparto nel paragrafo 2 del corrente capitolo.

In corso d'anno sono stati versati a favore del Centro Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia euro 443.053.

* * *

7. Debiti

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
477.425	632.548	(155.123)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e sono tutti nei confronti di creditori italiani.

Descrizione	Totale
Debiti tributari	252.994
Debiti verso istituti previdenziali ed assistenziali	25.261
Debiti per fatture da ricevere	36.846
Fatture verso fornitori	132.713
Debiti verso personale dipendente	6.401
Debiti diversi	23.210
Totale	477.425

La voce "Debiti tributari" comprende principalmente debiti a titolo di Irap per euro 30.205, di imposte maturate sulle gestioni patrimoniali per euro 64.349 ed euro 103.523 per imposte trattenute in qualità di sostituto d'imposta.

* * *

8. Ratei e risconti passivi

* * *

Ratei

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
8.237	8.077	160

L'importo si riferisce agli oneri per il personale dipendente (14^a mensilità).

Risconti

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
744	750	(6)

L'importo si riferisce a quote di contributi in conto esercizio incassati nel 2010 ma con competenza 2011.

CONTI D'ORDINE

La voce pari a euro 4.841.605 è così suddivisa:

- € 204.000 progetti pluriennali relativi all'attività erogativa;
- €3.437.605 impegni per la sottoscrizione di fondi comuni di investimento;
- €1.200.000 impegni per concessione novantanovenale di parcheggi dal Comune di Udine.

CONTO ECONOMICO

* * *

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

* * *

Gestore	Capitale iniziale	Incrementi/ Decrementi	Capitale finale	Risultato Lordo di gestione	Imposte	Commissioni di gestione	Risultato Netto di gestione
1	26.140	-15.800	9.960	-380	-	-25	-405
2	36.911	-27.111	10.069	269	-	-29	240
3	20.569	-	20.976	407	-10	-31	366
4	10.800	-	11.275	475	-54	-27	394
Totale	94.420	-42.911	52.280	771	-64	-112	595

(dati in migliaia)

I capitali dismessi dalle gestioni 1 e 2 nel corso del mese di dicembre del 2010 sono stati provvisoriamente detenuti in regime di risparmio amministrato.

Per i parametri di riferimento si rimanda al prospetto riportato nella relazione economico - finanziaria.

* * *

2. Dividendi ed altri proventi assimilati

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
7.246.636	1.061.055	6.185.581

b) Da immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Da immobilizzazioni finanziarie	7.135.575	960.000	6.175.575

La partecipazione finanziaria detenuta in Intesa San Paolo SpA (n. 78.123.256 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 0,52) ha portato all'incasso di un dividendo di euro 6.249.860, pari a 8 centesimi di euro per azione ordinaria detenuta.

Dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA, la cui partecipazione è costituita da n. 800.000 azioni privilegiate del valore nominale pari a euro 10, la Fondazione ha percepito un dividendo di euro 685.714 pari a euro 8,57% del capitale sottoscritto.

Quanto alla partecipazione in SINLOC SpA, pari al 10% del capitale sociale (costituita da n. 511.000 azioni di valore nominale pari a euro 5,16), si evidenzia che l'assemblea degli azionisti, in sede di approvazione del bilancio 2009, ha approvato una distribuzione di dividendi pari a euro 2.000.000. Pertanto la nostra Fondazione ha incassato un importo di 200 mila euro.

c) Da strumenti finanziari non immobilizzati

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009
Dividendi (da società italiane)	109.831	101.055
Dividendi (da società estere)	1.230	-

* * *

3. Interessi e proventi finanziari assimilati

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
538.106	874.897	(336.791)

Sono così costituiti:

b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

Categoria	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Su titoli in portafoglio	307.215	345.673	(38.458)

I suddetti proventi sono stati riportati al lordo delle ritenute operate.

c) Da crediti e disponibilità liquide

Categoria	31/12/2010
Su operazioni di pronti contro termine	724
Su polizze di capitalizzazione	209.817
Su c/c bancari	20.350
Totale	230.891

4. Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati

* * *

La suddetta voce accoglie il risultato netto del processo di valutazione dei titoli non immobilizzati.

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
196.646	(46.065)	(242.711)

* * *

Categoria	31/12/2010
Rivalutazione titoli	444.821
Svalutazione titoli	(248.175)
Totale	196.646

Come evidenziato nel capitolo della presente nota integrativa dedicato ai criteri di valutazione – a cui si rimanda -, nella redazione del presente bilancio la Fondazione ha ritenuto di non avvalersi della proroga della deroga prevista dall’art. 15, comma 13, del D.L. del 29 novembre 2008 n. 185.

Si omette di rappresentare gli effetti a livello economico, qualora si fosse applicata la deroga, in considerazione della movimentazione che ha interessato il portafoglio titoli non immobilizzati nel corso dell’esercizio.

* * *

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
179.297	256.354	(77.057)

* * *

Categoria	31/12/2010
Utili da negoziazione titoli	202.484
Perdite da negoziazione titoli	(23.187)
Totale	179.297

* * *

9. Altri Proventi

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
8.344	10.320	(1.976)

La voce rileva l'ammontare delle rifusioni spese vive per la concessione in uso della sala convegni sita nella sede della Fondazione, nonché per l'utilizzo – da parte della banca conferitaria – di locali di proprietà della Fondazione per uno sportello bancomat.

* * *

10 A. Oneri

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
2.426.950	2.321.384	105.566

La voce in oggetto risulta essere formata dalle seguenti principali componenti:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Compensi, rimborsi spese ed oneri previdenziali organi statutari	811.231	801.736	9.495
Per il personale	252.908	244.320	8.588
Per consulenti e collaboratori esterni	300.568	251.717	48.851
Per il servizio di gestione del patrimonio	111.919	69.214	42.705
Ammortamenti	236.169	240.002	(3.833)
Altri oneri	714.155	714.395	(240)
Totale	2.426.950	2.321.384	105.566

Della voce "Altri oneri" si evidenziano:

fitti e locazioni: euro 19.291;

manutenzioni, riparazioni, assistenze tecniche: euro 90.124;

trasporti e spedizioni: euro 38.057;

contributo associativo Acri: euro 40.168;

piano di comunicazione: euro 298.670;
 assicurazioni: euro 32.557;
 composizioni tipografiche: euro 21.196;
 telefoniche: euro 12.525;
 energia elettrica: euro 14.951;
 pulizia locali: euro 20.459.

10 B. Accantonamenti

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
-	128.000	(128.000)

Il saldo al 31.12.2009 si riferiva all'accantonamento del maggior dividendo distribuito dalla partecipata Cassa Depositi e Prestiti SpA e trovava come contropartita contabile l'accantonamento al Fondo rischi e oneri. Dal 1° gennaio 2010 sono venuti meno i presupposti per tali accantonamenti. Si rinvia, per maggiori dettagli, al punto 3 del passivo dello Stato Patrimoniale.

11. Proventi straordinari

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
105.208	276.996	(171.788)

* * *

La voce accoglie:

- euro 87.134 per interessi maturati dal 1997 su imposte richieste a rimborso e restituite nel corso dell'anno 2010;
- euro 6.277 per rimborso di imposte riferite all'anno 1997/98 che, però, non aveva una contropartita tra i crediti;
- euro 8.702 rimborso sinistri da compagnie di assicurazione.
- euro 3.086 per maggiore IRAP accantonata nell'esercizio 2009 rispetto alle risultanze emerse in sede di dichiarazione dei redditi.

* * *

12. Oneri Straordinari

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
3	2	1

* * *

13. Imposte e tasse

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
191.811	252.359	(60.548)

La voce accoglie principalmente l'IRAP (aliquota 3,90%), l'ICI (6%) e le ritenute a titolo d'imposta su investimenti finanziari.

* * *

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria

L'ammontare accantonato pari a euro 1.285.406 è stato determinato, in ossequio alle disposizioni dettate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in ragione del 20% dell'avanzo d'esercizio.

* * *

15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

La voce, pari a euro 4.970.237, comprende l'ammontare degli interventi deliberati nel corso dell'anno 2010 a valere sulle risorse dell'esercizio.

* * *

16. Accantonamento al fondo per il volontariato

L'accantonamento al fondo per il volontariato, pari a euro 171.387, è stato determinato nell'osservanza dei criteri stabiliti dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

* * *

17. Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto

In ossequio all'accordo sottoscritto dall'ACRI il 23 giugno 2010 con le rappresentanze del mondo del volontariato, a partire dall'esercizio 2010 non viene effettuato l'accantonamento al "Fondo per la realizzazione del progetto sud" (cd extraccantonamento) di importo pari a quello per il

volontariato ex L. 266/91. Con tale accordo viene comunque garantito un impegno erogativo a valere sui bilanci relativi agli esercizi dal 2010 al 2014 a favore dei Centri di Servizio e della Fondazione per il sud. Tale impegno viene iscritto nella voce “Erogazioni deliberate” nel settore Volontariato, filantropia e beneficenza in base alle disposizioni dell’ACRI che funge da cabina di regia dell’accordo. Per l’esercizio 2010 tale importo ammonta a euro 148.054 e trova collocazione nella voce “Erogazioni deliberate”. Come base di calcolo sono stati considerati gli accantonamenti al fondo speciale per il volontariato ex L. 266/91 del triennio 2007-2008-2009. In particolare, posto che la media di tali accantonamenti effettuati dalla Fondazione ammonta a euro 464.011 (euro 776.366 per il 2007, euro 523.269 per il 2008 ed euro 92.397 per il 2009), l’incidenza sul valore medio degli accantonamenti di tutte le Fondazioni aderenti all’accordo (euro 62.681.263) è pari allo 0,74%. Al fine della determinazione della quota di competenza del nostro Ente, tale percentuale viene applicata al totale nazionale del contributo alla Fondazione per il sud che, a livello aggregato, a carico delle Fondazioni, per l’anno 2010, ammonta a 20 milioni di euro.

<i>Descrizione accantonamenti</i>	31/12/2010	31/12/2009	Differenza
Al fondo per la realizzazione del Progetto Sud	-	92.397	(92.397)

Altre informazioni

L’organigramma è costituito dal Direttore e da 6 dipendenti.

Organi Statutari

Si evidenziano i compensi spettanti agli Organi statutari.

Qualifica	Numero Componenti	Importo lordo competenze
Consiglio di Amministrazione	11	412.232
Collegio Sindacale	3	97.376
Organo di Indirizzo	24	127.343
TOTALE		636.951

La differenza rispetto a quanto esposto a conto economico (euro 811.231) è rappresentata dai compensi corrisposti ai membri delle Commissioni consultive ed al Direttore.

Udine, 26 aprile 2011

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori componenti dell'Organo di Indirizzo,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 e la relazione sulla gestione che forniscono dettagliata illustrazione della gestione economico finanziaria e dell'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nell'esercizio 2010.

La responsabilità della redazione del bilancio compete al Consiglio di Amministrazione, mentre è nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale.

Il bilancio si sostanzia nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni materiali e immateriali	€	9.943.835
Immobilizzazioni finanziarie	€	297.413.354
Strumenti finanziari non immobilizzati	€	98.948.297
Crediti	€	22.385.644
Disponibilità liquide	€	4.015.473
Ratei e risconti attivi	€	198.564
TOTALE ATTIVO	€	432.905.167
Patrimonio netto	€	397.765.970
Fondi per l'attività di istituto	€	17.422.555
Fondo per rischi e oneri	€	2.960.800
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	€	90.013
Erogazioni deliberate	€	12.886.624
Fondo per il volontariato	€	1.293.543
Debiti	€	477.425
Ratei e risconti passivi	€	8.237
TOTALE PASSIVO	€	432.905.167
Conti d'ordine	€	4.841.605

CONTO ECONOMICO

Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€	771.557
Dividendi e proventi assimilati	€	7.246.636
Interessi e proventi assimilati	€	538.106
Svalutazione/Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	€	196.646
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	€	179.297
Altri proventi	€	8.344
Oneri	€	-2.426.950
Accantonamenti	€	0
Proventi straordinari	€	105.208
Oneri straordinari	€	-3
Imposte	€	-191.811
Avanzo dell'esercizio	€	6.427.030
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€	-1.285.406
Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio	€	-4.970.237
Accantonamento al fondo per il volontariato	€	-171.387
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	€	0
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	€	0
Avanzo residuo	€	0

Il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello Statuto della Fondazione e dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro del 19 aprile 2001, confermate dal Direttore Generale del Tesoro anche per l'esercizio 2010 con il Decreto Dirigenziale del 7 aprile 2011.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione e la natura della Fondazione e con il suo assetto organizzativo.

Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2010.

Abbiamo riscontrato la regolarità nella tenuta della contabilità e la correttezza della rilevazione dei fatti di gestione nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze della contabilità.

I criteri di valutazione adottati sono conformi ai principi della prudenza e della continuità, rispettano le prescrizioni normative e le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e sono esaurientemente esposti nella Nota Integrativa. Pur essendone prevista la facoltà anche per il presente esercizio, non ci si è avvalsi della possibilità di derogare agli ordinari criteri di valutazione dei titoli non immobilizzati così come consentito dal comma 13 dell'art.15 del D.L. 29 novembre 2008, n.185 convertito nella L.28 gennaio 2009 n.2.

Gli accantonamenti alla riserva obbligatoria e al fondo per il volontariato risultano adeguati rispetto a quanto stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

A nostro giudizio il soprammenzionato bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione CRUP per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

In conformità a quanto richiesto dalla legge, è stata verificata la coerenza delle informazioni fornite nella Relazione sulla Gestione con il bilancio d'esercizio. A giudizio del Collegio il contenuto di detta Relazione risulta coerente con il bilancio d'esercizio.

* * *

In riferimento alla nostra attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione esponiamo quanto segue:

- *il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione che si sono svolte nel rispetto delle norme di legge, regolamentari e statutarie che ne disciplinano l'operatività;*
- *il Consiglio di Amministrazione ci ha costantemente informato sull'andamento della gestione e sui suoi prevedibili sviluppi e le sue deliberazioni risultano assunte con ragionevolezza, non manifestamente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;*
- *il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.*

Sulla base dei controlli eseguiti, gli atti di amministrazione posti in essere risultano conformi alla Legge ed allo Statuto e la struttura dell'Ente appare adeguata alla natura ed alle dimensioni dell'attività svolta.

Alla luce di quanto fin qui esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole in merito all'approvazione da parte dell'Organo di Indirizzo del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Udine, 8 aprile 2011